

NAZIONALE

CRONACHE DI NAPOLI	03/03/2016	3	Terremoto di magnitudo 7.9 sull'isola di Sumatra <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	03/03/2016	11	Dissesto idrogeologico 7 milioni di italiani vivono in aree a rischio = Sette milioni di italiani vivono in aree a rischio <i>Antonio Maria Mira</i>	5
AVVENIRE	03/03/2016	11	Monumenti a rischio per l'emergenza topi <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	03/03/2016	34	Riapre la porta dell'Everest <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	03/03/2016	21	Tre topi per abitante <i>Sergio Rizzo</i>	8
FOGLIO	03/03/2016	2	Una nuova ricerca mette in crisi il teorema complottardo sulla Xylella <i>Luciano Capone</i>	10
GIORNALE	03/03/2016	21	I nuovi re di Roma adesso sono i topi: invasi i monumenti <i>Tiziana Paolucci</i>	11
GIORNALE D'ITALIA	03/03/2016	3	Rischio frane e alluvioni per sette milioni di persone <i>Redazione</i>	12
GIORNALE D'ITALIA	03/03/2016	9	Dentro i Fori ci sono i topi <i>Marco Compagnoni</i>	13
GIORNALE D'ITALIA	03/03/2016	9	Un altro furto di rame, le Ferrovie sbottano <i>Redazione</i>	14
GIORNALE D'ITALIA	03/03/2016	11	Giovane scomparso: ritrovato cadavere <i>B.f.</i>	15
LEGGO	03/03/2016	6	Gli ArcheoTopi nei Fori = Dai Fori spunta il topo <i>Giulia Parini</i>	16
LIBERO	03/03/2016	16	Era sparito un mese fa È morto in Val Grande <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA	03/03/2016	18	Due per ogni abitante "Una battaglia eterna" <i>Laura Serloni</i>	18
STAMPA	03/03/2016	71	Che fare del weekend - Marzo comincia variabile: piogge sabato al Centro-Nord, rischio valanghe sulle Alpi <i>Daniele Cat Berro</i>	19
TEMPO	03/03/2016	8	Ecco le zone più sismiche del Lazio <i>Dario Martini</i>	20
LE SCIENZE	03/03/2016	7	La parola alla politica <i>Marco Cattaneo</i>	21
LE SCIENZE	03/03/2016	16	Il caso delle onde gravitazionali <i>Elena Castellani</i>	22
SECOLO D'ITALIA	03/03/2016	6	Roma, palatino e fori "si arrendono" ai topi: chiuse le due biglietterie <i>Guglielmo Federici</i>	24
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Terremoto magnitudo 7.9 al largo dell'Indonesia - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Maltempo: riaperta SS21 "del Colle della Maddalena" - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Violento terremoto in Indonesia: allarme tsunami - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Terremoto Roma, la terra continua a tremare: altre scosse tra Guidonia, Mentana e Tor Lupara. Epicentro a Settecamini - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Violento terremoto in Indonesia: avvenuto su una "faglia di tipo trascorrente" - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Violento terremoto in Indonesia: scatta allarme tsunami - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Australia: gigantesca onda anomala travolge i bagnanti [VIDEO] - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Terremoto Roma: scossa avvertita a Guidonia Montecelio, Monterotondo e Fonte Nuova [MAPPE] - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Sprechi alimentari: 5 milioni di tonnellate di cibo buttate via, arriva il Manuale dell'Alimentazione - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Terremoto in Indonesia: revocata allerta tsunami - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Cina, due panda giganti in partenza per la Corea del Sud [FOTO] - <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

03-03-2016

meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Regno Unito: enorme incendio a Stafford, 50 pompieri sul posto e 1 ferito - <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Regno Unito: enorme incendio a Stafford, 50 pompieri sul posto e 1 ferito [FOTO] - <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- La nevicata record di Mosca provocata dalla "Warm Conveyor Belt" del ciclone "Zissi" - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Terremoto Indonesia, rientra l'allarme: piccolo tsunami di 5cm a Padang [FOTO] - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	03/03/2016	1	- Cambiamenti climatici: "devono considerarsi una costante, non un'emergenza" - <i>Redazione</i>	41
firenze.repubblica.it	03/03/2016	1	Forte terremoto in Indonesia, allerta tsunami <i>Redazione</i>	42
ilgiorno.it	03/03/2016	1	Terremoto in Indonesia: magnitudo 7.9, allerta tsunami <i>Redazione</i>	43
ilgiorno.it	03/03/2016	1	Meteo: maltempo in arrivo con freddo, piogge, temporali e grandinate <i>Redazione</i>	44
ilgiorno.it	03/03/2016	1	"Stappiamo e ricicliamo", dopo 5 milioni di tappi consegnata la sesta carrozzina <i>Redazione</i>	45
ilgiorno.it	03/03/2016	1	Meteo: nuovo ciclone, allerta maltempo <i>Redazione</i>	46
ilgiorno.it	03/03/2016	1	Frane e alluvioni, ecco le zone d'Italia a rischio <i>Redazione</i>	47
ilgiorno.it	03/03/2016	1	Precipita in una scarpata: miracolosamente illeso dopo un volo di trenta metri / VIDEO <i>Redazione</i>	48
ilgiorno.it	03/03/2016	1	Terremoto, dalla Regione 6,5 milioni alle imprese danneggiate <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	03/03/2016	1	Londra, l'esercitazione pi? realistica di sempre; macerie, finti morti e feriti - Repubblica.it <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	03/03/2016	1	Forte terremoto in Indonesia, allerta tsunami <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	03/03/2016	1	Roma, emergenza topi a Fori e Palazzo Massimo. Chiuso sportello biglietteria del Palatino <i>Redazione</i>	52
repubblica.it	03/03/2016	1	Roma, scossa di terremoto di 2.5 avvertita tra Guidonia e Mentana <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	03/03/2016	1	Meteo, nuovo ciclone in arrivo: Nord sotto neve e pioggia <i>Redazione</i>	54
abruzzo24ore.tv	03/03/2016	1	Terribile Terremoto a Sumatra, Si Teme Anche per Uno Tsunami - Cronaca dal mondo - <i>Redazione</i>	55
bari.repubblica.it	03/03/2016	1	Forte terremoto in Indonesia, allerta tsunami <i>Redazione</i>	56
corriere.it	03/03/2016	1	Sisma a largo Sumatra, allarme tsunami <i>Redazione</i>	57
corriere.it	03/03/2016	1	Sisma Sumatra, revocato allarme tsunami <i>Redazione</i>	58
corriere.it	03/03/2016	1	Ragazzo cade in fiume, salvato elicottero <i>Redazione</i>	59
corriere.it	03/03/2016	1	Morto il 20enne scomparso in Val Grande <i>Redazione</i>	60
corriere.it	03/03/2016	1	Emergenza topi a Fori e Palazzo Massimo <i>Redazione</i>	61
genova.repubblica.it	03/03/2016	1	Forte terremoto in Indonesia, allerta tsunami <i>Redazione</i>	62
huffingtonpost.it	03/03/2016	1	Terremoto in Indonesia al largo di Sumatra di magnitudo 7,9. Scatta l'allerta Tsunami <i>Redazione</i>	63
ilgiornale.it	03/03/2016	1	Meteo, addio al sole: arriva nuova perturbazione <i>Redazione</i>	64
ilgiornale.it	03/03/2016	1	"Qui cola il sangue dei topi". Chiusa la biglietteria dei Fori <i>Redazione</i>	65

Rassegna Stampa

03-03-2016

ilgiornale.it	03/03/2016	1	Allarme tsunami in Indonesia <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	03/03/2016	1	Frosinone, la frana minaccia condotta Acea: accade a Pontecorvo <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	03/03/2016	1	Frena la legge sul consumo di suolo e l' Italia soffoca nel cemento <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	03/03/2016	1	La marcia su Sanremo di chi sogna la sicurezza dell'impiego in Comune <i>Redazione</i>	69
protezionecivile.gov.it	03/03/2016	1	Maltempo: pioggia, neve e forti venti in diverse zone del Paese <i>Redazione</i>	70
protezionecivile.gov.it	03/03/2016	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	71
rainews.it	03/03/2016	1	Indonesia, forte sisma ma nessun allarme <i>Redazione</i>	72
ilfattoquotidiano.it	03/03/2016	1	Indonesia, terremoto di magnitudo 7.9 sull'isola di Sumatra. Allerta tsunami - <i>Redazione</i>	73
radioradicale.it	03/03/2016	1	Frane e alluvioni in Italia: le mappe dell'ISPRA e la nuova piattaforma web di #italiasicura <i>Redazione</i>	74

Terremoto di magnitudo 7.9 sull'isola di Sumatra

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 7.9 sull'isola di Sumatra GIACARTA - Allarme tsunami prima lanciato poi revocato in Indonesia dopo che un potente terremoto, di magnitudo 7.9, ha colpito un'area a ovest della costa occidentale dell'isola di Sumatra. Le autorità locali hanno emesso un allarme a riguardo. Per quanto riguarda il sisma l'Istituto geologico degli Stati Uniti ha sottolineato come l'ipocentro sia stato individuato a dieci chilometri di profondità e a 808 chilometri a sudovest della città di Padang. ñ 2î á i.Apm.ssb -tit_org- Terremoto di magnitudo 7.9 sull'isola di Sumatra

Territorio e ambiente

Dissesto idrogeologico 7 milioni di italiani vivono in aree a rischio = Sette milioni di italiani vivono in aree a rischio

Dissesto idrogeologico nell'88% dei Comuni

[Antonio Maria Mira]

Territorio e ambiente Dissesto idrogeologico 7 milioni di italiani vivono in aree a rischio ANTONIO MARIA MIRA Sono oltre 7 milioni le persone che vivono in aree a rischio frane e alluvioni, pari al 12% del totale della popolazione. È a rischio l'88,3% dei Comuni italiani, in tutto 7.145: 1.640 per frane, 1.607 per pericolosità idraulica, e 3.898 per entrambe. È la preoccupante mappa del nuovo rapporto "Dissesto idrogeologico in Italia" dell'Ispra. A PAGINA 11 Sette milioni di italiani vivono in aree a rischio Dissesto idrogeologico 7 milioni di italiani vivono in aree a rischio ANTONIO MARIA MIRA ROMA Sono oltre 7 milioni le persone che vivono in aree a rischio frane e alluvioni, pari al 12% del totale della popolazione. È a rischio l'88,3% dei Comuni italiani, in tutto 7.145: 1.640 per frane, 1.607 per pericolosità idraulica, e 3.898 per entrambe. È la preoccupante mappa del nuovo rapporto "Dissesto idrogeologico in Italia" dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), presentato ieri. Le regioni con i valori più alti di popolazione a rischio frana sono Campania, Toscana, Liguria ed Emilia-Romagna; mentre per il rischio alluvione sono Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia e Liguria. Colpisce, guardando le cartine, che, invece, risultino a basso rischio regioni come Calabria, Puglia e Sicilia, colpite negli ultimi anni da gravissimi eventi. È il frutto della disomogeneità dei metodi di raccolta dei dati da parte delle regioni - spiega Mauro Grassi, direttore di Italiasicura, la struttura di missione per il dissesto idrogeologico della Presidenza del Consiglio -. Queste regioni sembrerebbero sicure e invece sappiamo che non è così. Proprio per questo, è l'appello del presidente dell'Ispra, Bernardo De Bernardinis, dobbiamo essere Paese, e tutti insieme chiedere l'attenzione necessaria. Non è solo una questione di finanziamenti ma della disponibilità ad essere tutti coordinati. Sette le Regioni con il 100% dei Comuni a rischio idrogeologico: Valle D'Aosta, Liguria, Emilia - Romagna, Toscana, Marche, Molise e Basilicata. In Calabria, provincia di Trento, Abruzzo, Piemonte, Sicilia, Campania e Puglia si arriva a oltre il 90%. Quasi 50 mila le imprese (1,7%) che si trovano in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata (pari a oltre 200 mila addetti): Campania, Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte le regioni più interessate. Esposte al pericolo di inondazione sono 576.535 unità, per un totale di oltre 2 milioni di addetti: Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Liguria e Lombardia le più a rischio. Ma anche ben il 18,1% del patrimonio artistico è a rischio frane: monumenti, beni architettonici e siti archeologici potenzialmente esposti sono 34.651; oltre 100 mila si trovano in aree a pericolosità elevata e molto elevata. Per quanto riguarda il rischio alluvioni sono circa 29 mila i monumenti in uno scenario di pericolosità media, mentre superano i 40 mila quelli a rischio per eventi estremi. Le Regioni più interessate ci sono Emilia-Romagna, Veneto, Liguria e Toscana. Tra i Comuni con il numero più alto di beni a rischio ci sono città d'arte come Venezia, Ferrara, Firenze, Ravenna e Pisa, alcune delle quali già colpite da famosi eventi distruttivi, Stiamo passando dalla fase dell'emergenza alla programmazione - assicura il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani -. Stiamo lavorando molto bene con Italiasicura che stabilisce le priorità e garantisce la trasparenza con controlli puntuali delle singole attività in atto. Così Mauro Grassi annuncia che entro la prossima estate, dovrebbe andare in porto l'80% del Piano contro il dissesto idrogeologico nella città metropolitane che sta andando avanti in modo leggermente più lento. Ma purtroppo, nel nostro Paese "subito" spesso significa "un anno". Ma, avverte il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, questi numeri non consentono alle risorse di intervenire su tutto il sistema e per questo dobbiamo continuare a lavorare molto sulla consapevolezza del rischio in modo che i cittadini siano messi in condizione di capire perché anche gli interventi strutturali dove apportano migliorie non azzerano mai il rischio. Si deve imparare a gestire quel rischio residuo. Il rapporto Ispra ha fotografato il Paese colpito da frane e alluvioni -tit_org- Dissesto idrogeologico 7 milioni di italiani vivono in aree a rischio - Sette milioni di italiani vivono in aree a rischio

Monumenti a rischio per l'emergenza topi

[Redazione]

ROMA Monumenti a rischio per l'emergenza topi Emergenza topi al Foro Romano e anche a Palazzo Massimo. Ieri è rimasto chiuso un desk della biglietteria di Foro e Palatino, di fronte al Colosseo, per permettere la disinfestazione. Un topo è rimasto incastrato in una intercapedine sul tetto, racconta il Soprintendente Francesco Prosperetti che però smentisce l'emergenza. Si è trattato di un caso isolato, non c'è alcuna invasione ha detto. --tit_org- Monumenti a rischio per emergenza topi

Riapre la porta dell'Everest

[Redazione]

Riapre la porta deUTverest o scorso anno, il 25 ^ aprile, un terremoto violentissimo provocò un'altrettanto violenta valanga sull'Everest, causando la morte di venti scalatori. Da allora, scalare la vetta più ambita dagli appassionati era diventato impossibile: le autorità del Nepal, però, hanno deciso di prolungare di due anni i permessi di scalata a tutte le spedizioni, complessivamente 103, per un totale di settecento persone. La porta per la vetta dell'Everest è aperta da metà maggio fino alla fine del mese ma la preparazione per l'arrampicata comincia mesi prima, con gli sherpa portatori e guide - che iniziano fin da marzo a trasportare i rifornimenti fino alla montagna. Per il permesso di arrampicata, ogni scalatore paga 11 mila dollari. -tit_org- Riapre la porta dell'Everest

Tre topi per abitante

[Sergio Rizzo]

II. CASO L'EMERGENZA A ROMA per abitante di Sergio Rizzo Diciamo la verità, il dettaglio macabro del sangue che cola dal tetto sulla scrivania di un malcapitato impiegato non aiuta. Se poi la scena da film dell'orrore si verifica a uno sportello aperto al pubblico, e quello sportello è uno dei quattro della biglietteria dei Fori Imperiali, a Roma, la risonanza planetaria è assicurata. Tanto più se quel sangue, come si è premurato di chiarire il soprintendente ai beni archeologici Francesco Prosperetti, è di un topo rimasto schiacciato nell'intercapedine del tetto e lo sportello si deve chiudere per qualche ora causa disinfestazione. Ma quello che è accaduto due giorni fa a Roma sarebbe forse potuto succedere ovunque. I topi ci sono in tutte le città, anche se i ratti che alloggiano nella capitale sono di taglia piuttosto particolare. Come però, del resto, anche a Parigi. Nel 2008 il metrò ne fu letteralmente invaso. E due anni fa si sparse il panico per l'avvistamento dei roditori al Louvre, che ospita più turisti del Colosseo. L'anno scorso due studi americani hanno ipotizzato addirittura il rischio di un'epidemia di peste bubbonica a New York. Mentre sempre a luglio del 2015 un'associazione lanciò un allarme sull'emergenza topi a Milano, denunciando l'esistenza di 5 milioni di esemplari: stime che il Comune smentì sdegnosamente. Il fatto è che Roma non è una città come tutte le altre metropoli. Purtroppo non lo è. La reputazione negativa che si è costruita in questi anni accompagna la capitale d'Italia come la nuvola di Fantozzi, agendo come micidiale cassa di risonanza. L'immagine di una città inemendabile non soltanto dagli scandali, ma anche dalle inefficienze di un'amministrazione mostratasi incapace di gestire i servizi essenziali, perseguita Roma. E questo non ha a che fare con il solito stereotipo di luogo di perdizione contaminato dalla politica corrotta che si porta dietro da tempo immemore. È lo stesso commissario straordinario Francesco Paolo Tronca ad aver descritto martedì davanti alla commissione parlamentare antimafia una realtà delle strutture comunali bloccata e intimorita, alla quale l'indagine Mafia capitale ha dato il colpo di grazia. Una realtà, ha spiegato, nella quale nessuno prende una decisione, nessuno mette una firma. Nessuno segnala criticità o problematiche in atto. I topi sono figli di questa situazione: per questo a Roma sono decisamente più pericolosi che a Parigi, New York o Milano. Quanti ce ne siano, nella capitale d'Italia, nessuno lo sa con esattezza. Ma nelle riunioni che regolarmente si susseguono al Campidoglio su questo problema, con gli esperti che fanno sfilare davanti agli occhi dei dirigenti le slide con le immagini delle differenti razze di roditori, circolano numeri impressionanti. C'è chi stima la popolazione dei ratti capitolini fra i sei e i nove milioni di esemplari: da due a tre per ogni cittadino residente nel territorio comunale. Qualcuno argomenta che si è finito per turbare l'equilibrio fra le specie animali, privando i topi dei loro nemici naturali. Un tempo Roma era una città invasa dai gatti da strada, soprattutto nel centro storico. Il Colosseo era il loro regno, così popolari i felini randagi da meritarsi anche un ruolo di prima fila nel grande schermo. Chi non ricorda gli Aristogatti di Walt Disney, dove il protagonista che nell'edizione originale è un gatto irlandese (Thomas O'Malley) in quella italiana diventa Romeo, er mejo der Colosseo? Altri tempi. Ora di gatti randagi non è rimasta neppure l'ombra. Ed è venuto meno un contributo al controllo dell'esplosione demografica dei ratti. Un contributo modesto, s'intende. Almeno al confronto di altre metodologie: per esempio gli interventi di derattizzazione, che negli ultimi anni non sono forse stati così frequenti ed efficaci come sarebbe stato necessario. Per non parlare della causa principale della proliferazione dei topi: lo stato dell'igiene urbana. I cassonetti che non vengono svuotati regolarmente, i rifiuti che stazionano ammucchiati fuori dai ristoranti, i giardini pubblici trasformati in piccole discariche sono un'attrazione irresistibile non soltanto per i roditori ma pure per i gabbiani. E convincono molto poco certe spiegazioni ufficiali, come quella secondo cui l'invasione dei topi a Palazzo Massimo, sede del museo romano, sia l'effetto degli scavi in una via limitrofa che spaventerebbero i ratti del sottosuolo spingendoli in superficie. Fosse davvero questo il motivo, non ci sarebbero così tanti ratti in altre zone del centro dove nessuno sta scavando. Anziché avventurarsi in tesi così ardite consigliamo quindi ai responsabili di far raccogliere la

spazzatura e tenere le strade più pulite. Combatterebbero i topi e aiuterebbero Roma a scrollarsi di dosso lo stereotipo che la tormenta: quello di una città ormai perduta. Ai Fori Imperiali un ratto morto fa chiudere la biglietteria. L'igiene urbana finisce sotto accusa. La parola Disinfestazione dai ratti. Riferimenti a derattizzatori professionisti si trovano già nei testi del Trecento: il secolo in cui l'Europa fu invasa dalla Peste nera e queste figure si diffusero nel Continente. Oggi viene effettuata per mezzo di sostanze tossiche gassose o esche avvelenate (nelle Joto, un intervento dei vigili perratti iricino a Castel Sant'Angelo e, in alto, la biglietteria dei Fori chiusa ieri 600). Gli interventi di derattizzazione dell'Ama a Roma da metà gennaio a metà febbraio, in particolare, su vie e piazze, giardini, mercati rionali, scuole, asili, ospedali -tit_org-

GUERRA GIUDIZIARIO-SCIENTIFICA SUGLI ULIVI PUGLIESI

Una nuova ricerca mette in crisi il teorema complottardo sulla Xylella

[Luciano Capone]

GUERRA GIUDIZIARIO-SCIENTIFICA SUGLI ULIVI PUGLIESI Una nuova ricerca mette in crisi il teorema complottardo sulla Xylella Milano. "Abbiamo accertato che sono stati trovati nove ceppi di Xylella", annunciava in televisione il procuratore capo di Lecce Cataldo Motta. Nel decreto di sequestro degli ulivi, con cui dieci scienziati e ricercatori hanno saputo di essere accusati di una lunga serie di reati tra cui di diffusione colposa di malattia, la procura scriveva che i ceppi del batterio potevano essere anche di più "perlomeno nove!!!" (con tre punti esclamativi). Non si sa dove la procura li abbia trovati, ma di certo non in Salento. Sette ricercatori, tra cui alcuni degli indagati, hanno appena pubblicato sullo European Journal of Plant Pathology un articolo che smentisce uno dei pochi elementi scientifici presentati dalla procura: c'è uno e un solo ceppo di Xylella che ha colpito gli ulivi, mandorli, oleandri e ciliegi. Ma partiamo dall'inizio. In Salento da qualche anno gli ulivi si ammalano e muoiono per il Complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRo). All'origine della patologia, secondo i ricercatori del Cnr e dell'Università di Bari che si sono occupati dall'inizio della faccenda, c'è Xylella fastidiosa, un temibile patogeno da quarantena originario delle Americhe e finora assente in Europa. L'allarme per la presenza di un batterio contro cui non c'è cura aveva portato il governo italiano, in accordo con l'Unione europea, a indicare un piano di emergenza per contenere la diffusione della Xylella, evitando che facesse ulteriori danni ad altre colture e in altre regioni. Il piano di contenimento non è stato accettato di buon grado dalla popolazione perché prevedeva di eradicare le piante infette in una fascia di sicurezza, per creare una sorta di linea Maginot. Una misura di gestione del rischio sicuramente dolorosa, ma secondo regione Puglia, ministero delle Politiche agricole e Commissione europea necessaria per evitare conseguenze peggiori. A questo punto, sulla base di una serie di teorie strampalate di associazioni ambientaliste, è intervenuta la procura di Lecce che ha sequestrato gli ulivi e bloccato il piano di emergenza, paventando una specie di complotto internazionale: ricercatori, istituzioni e multinazionali avrebbero diffuso la malattia per distruggere il paesaggio e l'olivicoltura pugliese. Sul Foglio abbiamo ricostruito le contraddizioni e le affermazioni erronee contenute nell'inchiesta. La procura finora ha presentato una consulenza scientifica che secondo Motta accerterebbe la presenza di molti ceppi di Xylella anziché uno, come sostengono i ricercatori indagati. Per la procura questo è un punto fondamentale, perché avrebbe permesso agli accusati di trarre in inganno l'Unione europea per farle approvare un piano non necessario. In realtà neppure i periti scelti dalla procura affermano quanto dice il procuratore Motta, fanno solo delle ipotesi: "Sembra che in Salento siano presenti più popolazioni di Xylella, ma è da dimostrare". Ora anche questa ipotesi è stata smentita da uno studio ("Intercepted isolates of Xylella fastidiosa in Europe reveal novel genetic diversity") scritto da ricercatori del Cnr, dell'università di Bari e dell'università californiana di Berkeley e pubblicato su un'importante rivista scientifica internazionale. Non si sa cosa resti di un'inchiesta che fa fatica a tenersi in piedi come un sacco vuoto senza prove, qualche certezza però c'è su gli effetti che ha già prodotto: è stato bloccato il piano di emergenza, è saltata la struttura commissariale che monitorava l'avanzare della Xylella, è stata esposta l'Italia a sanzioni da parte dell'Europa. Resta da capire come sia possibile che una procura, si basi scientifiche così fragili, possa scavalcare le decisioni di governi e istituzioni internazionali. E' possibile che su un'epidemia fitosanitaria di tale portata decida una prò cura dopo aver commissionato una semplice perizia? E' possibile che questa perizia sia ancora secretata? Non è forse il caso che venga resa pubblica o le istituzioni e la comunità scientifica devono fidarsi delle competenze fitopatologiche dei magistrati? Luciano Capone -tit_org-

b e d

I nuovi re di Roma adesso sono i topi: invasi i monumenti

Chiusa una biglietteria di Colosseo e Fori: dal soffitto colava il sangue dei roditori

[Tiziana Paolucci]

CAPUT RATTI Capitale di degrado e incuria I nuovi re di Roma adesso sono i topi: invasi i monumenti Chiusa una biglietteria di Colosseo e Fori: dal soffitto colava il sangue dei roditori Tiziana Paolucci il sangue di un topo che cola sulla scrivania di un addetto alla biglietteria di Fori e Palatino. Non è la scena di un film horror, ma la sintesi dell'invasione dei ratti a Roma. Che i topi spadroneggino da sempre nei siti archeologici capitolini non è una novità, ma il problema in questi mesi ha assunto dimensioni così significative, che ieri è stato necessario chiudere uno dei desk situati di fronte al Colosseo, dove visitatori e turisti fanno la fila per acquistare i ticket d'ingresso. Lo ha confermato il nuovo soprintendente ai Beni archeologici di Roma mentre presentava gli interventi sull'area archeologica centrale programmati per il Giubileo. Un topo è rimasto incastrato in una intercapedine sul tetto - ha spiegato Prosperen! rispondendo a quanti domandavano la ragione di quello sportello chiuso, a dispetto della lunga fila l'operatore che era in servizio si è visto colare il sangue sulla scrivania. Ieri abbiamo avuto quest'emergenza, ma quello dei topi è un grosso problema che non riusciamo a fronteggiare e che a Palazzo Massimo ha provocato, tra l'altro, proteste sindacali. Così può capitare che mentre si passeggia tra le rovine dell'antica Roma, ci si trovi tra i piedi qualche sgradito ospite. Lo sanno bene le guide, costrette spesso a tranquillizzare i visitatori, e ristoratori dei locali del centro storico, che in più di un'occasione hanno sollecitato l'intervento delle istituzioni. A luglio l'allarme riguardava in particolare Fontana di Trevi, dove i ratti verso sera uscivano dai tombini per la raccolta delle acque e si arrampicavano su statue e impalcature della fontana, che in quei giorni era chiusa per re stauro. Ora il problema si è spostato solo qualche metro, ma rimane. Per Palazzo Massimo - ha detto il nuovo soprintendente - pare che l'incremento dei topi sia stato determinato dai lavori che stanno effettuando su via D'Azeglio, dove sono stati fatti scavi stradali per impianti di pubblica utilità. Ci hanno spiegato che le vibrazioni spaventano questi animali che scappano dal sottosuolo. Per quanto riguarda il Foro romano, stiamo indagando. L'area dove è posizionata quella biglietteria per molto tempo è stata priva di frequentazione umana. C'erano dei toponi che erano legittimi abitanti dei grottoni del Tempio di Venere, Ma invita a inutili allarmismi: Si è trattato di un caso isolato non c'è alcuna invasione o emergenza di topi ne al Colosseo, ne al Foro Romano, rimasti regolarmente aperti. Di diverso avviso un'operatrice. Ce ne siamo accorti martedì mattina, a metterci in allarme è stata la puzza che era molto forte - ha precisato -. Abbiamo notato una macchia su una delle scrivanie. Abbiamo chiamato i nostri responsabili e poi si è scoperto che era sangue di topo. Quella parte di biglietteria è stata subito sgombrata e chiusa. È partita la disinfestazione. Anche oggi (ieri per chi legge, ndr.) sono tornati per un altro intervento di derattizzazione. Tutti gli altri desk della biglietteria, che è stata aperta da poco spostando i locali che prima erano davanti all'Arco di Tito, erano funzionanti. I rischi per la salute dei cittadini sono elevatissimi perché la crescita numerica dei ratti potrebbe portare malattie, infezioni e determinare epidemie - ha replicato il Codacons -. Crediamo che la magistratura debba intervenire con urgenza. IWERATRICE A metterà in allarme è stata quella puzza che era molto forte Colosseo sbarrato Il 18 settembre, in barba ai turisti, i siti archeologici più importanti non hanno aperto al pubblico per un paio d'ore per un'assemblea sindacale Invasi dai cinghiali Ad agosto i cinghiali passeggiavano lungo i marciapiedi di via Trionfale, attratti dai cumuli di spazzatura ñ grufolavano alla ricerca di cibo Tifosi scatenati Negli scontri del febbraio 2015 i tifosi del Feyenoord hanno danneggiato la fontana dell

a Barcaccia a Piazza di Spaana I TOMBINI PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE Spesso i ratti escono da qui e dalle tubature e si arrampicano sui monumenti -tit_org-

Rischio frane e alluvioni per sette milioni di persone

[Redazione]

1. 1 1. 1.....; Supera i 7 milioni il numero degli abitanti residenti in aree a rischio frane e alluvioni (12% del totale), dei quali oltre 1 milione vive in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata, mappate nei Piani di assetto idrogeologico e quasi 6 milioni vivono in zone alluvionabili classificate a pericolosità idraulica media, con un tempo di ritorno fra 100 e 200 anni. Campania, Toscana, Liguria ed EmiliaRomagna, sono le regioni con i valori più alti di popolazione a elevato rischio frana, mentre i numeri più rilevanti di popolazione a rischio alluvione, nello scenario di pericolosità idraulica media si riscontrano in Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia e Liguria. A livello comunale, è a rischio l'88,3% dei comuni italiani. I dati sono contenuti nel Rapporto Ispra "Dissesto Idrogeologico in Italia", che fornisce una conoscenza completa e attuale sulla pericolosità da frana, idraulica e di erosione costiera dell'intero territorio nazionale e contiene indicatori di rischio relativi a popolazione, imprese, beni culturali e superfici artificiali, di grande rilevanza per la programmazione degli interventi strutturali e non strutturali di mitigazione del rischio nel Paese. I dati e le informazioni del Rapporto, sono disponibili online sulla piattaforma cartografica Italia Sicura <http://mappa.italiasicura.gov.it>. -tit_org-

Dentro i Fori ci sono i topi

[Marco Compagnoni]

1:: 1, 11 1::: 11.,;, 11 1:. 1 1, 1 ', 11 Dentro i Fori ci sono i topi: // Soprintendente: "L'operatore che era in servizio si è visto colare il sangue sulla scrivania ". Poi tenta di smorzare la polemi Che Roma, dal centro alle periferie, fosse piena di topi non è certamente una novità. Ora è scoppiata l'emergenza anche al Foro romano ed a Palazzo Massimo. Infatti, ieri, una delle biglietterie di accesso al Foro romano e al Palatino è rimasta chiusa per la disinfestazione. Lo ha raccontato il Soprintendente per il Colosseo, il Museo nazionale romano e l'area archeologica di Roma, Francesco Prosperetti, incontrando i giornalisti nel corso di una conferenza stampa. Prosperetti non ha nascosto le difficoltà con la conseguente chiusura della biglietteria, definendo l'allarme topi "un grosso problema"; "L'altro ieri abbiamo dovuto fronteggiare un'emergenza, perché un topo è rimasto incastrato in una intercapedine sul tetto di una delle biglietterie, proprio di fronte al Colosseo ", ha rivelato. Poi sembra di ascoltare il racconto di un terribile film: "L'operatore che eraservizio si è visto colare il sangue sulla scrivania. Ecco perché adesso la biglietteria è chiusa". Spiegando di aver chiamato subito il servizio per la disinfestazione, il soprintendente ha aggiunto che in effetti "quello dei topi è un grosso problema, non riusciamo a fronteggiare questa emergenza che si è estesa anche a Palazzo Massimo, dove ha provocato tra l'altro delle proteste sindacali". Ovviamente, come ha ricordato Prosperetti, si tratta di "un problema di tutta Roma". Mentre "a Palazzo Massimo l'incremento dei topi è stato determinato dai lavori che stanno effettuando su via D'Azeglio. Ci hanno spiegato che le vibrazioni spaventano i topi che scappano dal sottosuolo". Per quanto riguarda il Foro romano, invece, "stiamo indagando, L'area dove è posizionata quella biglietteria per molto tempo è stata priva di frequentazione umana. C'erano dei toponi che erano legittimi abitanti dei grottoni del Tempio di Venere", ha svelato ancora. Nella struttura adibita a biglietteria, un'opératrice presente l'altro ieri ha raccontato di aver sentito 'un odore forte, poi abbiamo visto una macchia. Abbiamo deciso di chiamare gli uffici del servizio, e la biglietteria è stata chiusa per la disinfestazione ' '. Dopo lo sgomento generale, però, il soprintendente ha gettato acqua sul fuoco della polemica che ha travolto il Colosseo: "La presenza dei topi nella Capitale è fatto annoso e noto, che non spetta alla Soprintendenza affrontare e risolvere". Ma l'allarme era stato lanciato lo scorso gennaio anche dall'associazione Assotutela in un video-denuncia, in cui erano stati immortalati un paio di topi vicino ai cassonetti di Castel Sant'Angelo, a due passi da piazza San Pietro. Una 'passeggiatta' che ha suscitato tanto scalpore. In quel caso il commissario straordinario Tronca aveva riunito i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Salute, dell'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, della Regione Lazio, del Corpo forestale, di Ama, del Centro di referenza per l'igiene urbana venitaria degli istituti zooprofilattici e del dipartimento per la Tutela ambientale di Roma Capitale. Tronca aveva chiesto il duplice sforzo per contrastare l'abbandono dei rifiuti e il potenzialmente del servizio di derattizzazione su obiettivi mirati, tra cui, in particolare, gli argini e le banchine del Tevere, le scuole, gli asili, le mense, gli ospedali e altri siti sociali, 'La cifra dei topi è indeterminata visto che la prolificità è elevata, circa 20 topini femmina in un anno, e gli interventi di derattizzazione non sono incisivi' ', aveva fatto notare 1 duc. Un caso igienico-sanitario da non sottovalutare perché "la malattia - aveva spiegato l'Aduc - che può essere trasmessa è la leptospirosi che può provocare danni epatici, renali ed emorragie". L'associazione aveva suggerito di "agire sull'igiene complessiva (quante volte vediamo i cassonetti stracolmi di rifiuti che rimangono per giorniattesa dei "banchettanti") e su un energico intervento derattizzante". Marco Compagnoni -tit_org-

Un altro furto di rame, le Ferrovie sbottano

Lo sfogo: "IncurSIONI continue a volte per un misero bottino". Con pesanti conseguenze, sia economiche sia in termini di ritardi dei treni, per i viaggiatori e per l'azienda

[Redazione]

L'ENNESIMO DISSERVIZIO FRA LE STAZIONI DI PONTEGALERIA E ROMA OSTIENSE Lo sfogo: "IncurSIONI continue a volte per un misero bottino". Con pesanti conseguenze, sia economiche sia in termini di ritardi dei treni, per i viaggiatori e per l'azienda Le bande dell'oro rosso hanno colpito ancora. A pagare l'interruzione de servizio sono stati i pendolari della linea ferroviaria Fiumicino Aeroporto - Roma - Farà Sabina, rallentata dalle 15.30 alle 17.00, per un furto di rame, fra le stazioni di Pontegaleria e Roma Ostiense. bottino è di 100 metri di cavi e, per una lunghezza di circa 500 metri, sono stati effettuati "numerosi tagli nel tentativo di asportare altro materiale in rame", ha spiegato in una nota il Gruppo Ferrovie dello Stato. Gli effetti sulla circolazione sono stati terribili: un Frecciargento e 12 regionali hanno registrato ritardi fino a 15 minuti, 10 treni sono stati cancellati e 4 sono stati limitati nel loro percorso. Sul posto sono successivamente intervenute le squadre d'emergenza di Rete Ferroviaria Italiana che hanno provveduto al ripristino del corretto funzionamento degli impianti, i cui operai sono stati impegnati a lungo per il ripristino dei danni. Anche le Ferrovie dello Stato sono stanche di subire le frequenti incurSIONI, spesso ad opera di nomadi e romeni che poi sciolgono il prezioso metallo nei campi rom o nelle baraccopoli della Capitale al calar della sera, intossicando interi quartieri. "IncurSIONI continue a volte per un misero bottino. Sempre pesanti invece le conseguenze, sia economiche sia in termini di ritardi dei treni, per i viaggiatori e l'azienda", ha denunciato Rete Ferroviaria Italiana, anche perché "in casi come questo i segnali lungo I binari si predispongono al rosso, provocando l'iniziale stop dei treni. Il guasto viene immediatamente segnalato alla Sala operativa e la circolazione prosegue poi, sebbene rallentata, secondo specifici protocolli e in totale sicurezza". Rete Ferroviaria Italiana ha già annunciato che sposterà denuncia contro ignoti. Purtroppo, però, questi problemi persistono senza soluzione. -tit_org-

Giovane scomparso: ritrovato cadavere

[B.f.]

ÀÈÇÛÝ Da un mese si erano perse le tracce di Paoloindi I corpo è stato recuperato nel parco della Val Grande Era scomparso un mese fa. E ieri si sono spente le speranze di trovarlo vivo. Paolo Rindi, il varesino di 19 anni svanito nel nulla il primo febbraio nel parco piemontese della Val Grande, nel Verbano, dove aveva effettuato una sei giorni di escursionismo In solitaria, è stato ritrovato morto. Il suo cadavere è stato rinvenuto ieri mattina, quando erano riprese le ricerche, dai volontari del Soccorso alpino e speleologico piemontese. Il corpo è stato recuperato in un torrentello nel parco della Val Grande, a poche centinaia di metri da Cicogna, dove martedì 2 febbraio lo studente aveva dato appuntamento alla madre per fare ritorno a casa dopo un trekking partito sei giorni prima da Plancavallo. L'allarme era stato lanciato proprio dai genitori quando il ragazzo è mancato all'appuntamento. La morte risale a circa un mese fa, quando si sono perse le tracce del giovane. Fatale, dagli accertamenti effettuati, è risultata una caduta. Ancora da chiarire con esattezza però le cause della morte del giovane. L'ultima traccia del giovane è stata la sua firma al rifugio di Pian di Boit (1112 metri di altitudine) il primo di febbraio. La madre alcuni giorni fa aveva lanciato un appello implorando i magistrati di accelerare le indagini sulla scomparsa. Purtroppo ogni sforzo è stato vano. In questo mese si sono susseguite segnalazioni del ragazzo che mai si erano rivelate fondate: era stato "avvistato" a Milano, Rozzano e persino negli Abruzzi. Purtroppo però Paolo era già morto. B.F. -tit_org-

Gli ArcheoTopi nei Fori = Dai Fori spunta il topo

Roma, invasione di roditori nell'area archeologica. Biglietterie chiuse

[Giulia Parini]

ROMA, CHIUSI FORO ROMANO E PALATINO Emergenza topi al Foro Romano e anche a Palazzo Massimo. Un grosso problema che la Soprintendenza speciale archeologica di Roma non riesce a fronteggiare. A dirlo è il soprintendente Prosperetti che poi, di fronte alla bufera suscitata ha frenato: Casi isolati. a pagina 4 Dai Fori spunta il topo Roma, invasione di roditori nell'area archeologica. Biglietterie chiuse Giulia Parini Chiuso per topi. Accade nella Capitale, in una delle biglietterie più affollate al mondo: quella del Colosseo, da cui si accede anche ai Fori imperiali, a Palazzo Massimo e al Palatino. La chiusura si è resa necessaria per la disinfestazione, dopo un avvistamento a dir poco da brividi: martedì mattina infatti gli operatori del desk della biglietteria hanno notato una macchia rosso scuro sul tavolo che, oltre al forte odore nauseabondo, ha fatto scattare l'allarme. E i sospetti purtroppo sono stati ben presto confermati: la stessa macchia colava infatti dal soffitto dove, dentro un'intercapedine, era rimasto incastrato un topo. Uno dei tanti, rimasto stritolato sulla testa dei passanti. Si tratta di un grosso problema - ha ammesso il soprintendente speciale all'archeologia, Francesco Prosperetti - che la Soprintendenza non riesce a fronteggiare e che ha provocato proteste sindacali. L'incremento dei roditori a Palazzo Massimo sembra sia stato determinato dai lavori che stanno effettuando su via D'Azeglio, dove è stata scavata una trincea. Nell'area della nuova biglietteria (inaugurata a dicembre ndr) prima c'erano dei topi che erano legittimi abitanti dei grottoni del Tempio di Venere. La Soprintendenza ha poi specificato che si è trattato di un caso isolato: Non c'è alcuna invasione o emergenza di topi né al Colosseo, né al Foro Romano, che sono rimasti regolarmente aperti. Tuttavia i dati parlano chiaro: solo nel 2015 l'Ama, che si occupa della derattizzazione capitolina, ha effettuato 1.700 interventi contro i topi per un costo di circa 190mila euro. Il problema è che, da metà gennaio a metà febbraio 2016, sono stati oltre 600 gli interventi d'emergenza anti topo. riproduzione riservata -tit_org- Gli ArcheoTopi nei Fori - Dai Fori spunta il topo

Era sparito un mese fa È morto in Val Grande

[Redazione]

È stato ritrovato morto Paolo Hindi, il diciannovenne di Várese scomparso dall'1 febbraio nel parco Val Grande, sulle montagne tra Lago Maggiore e Ossola, dove aveva effettuato una sei giorni di escursionismo in solitaria. La notizia è arrivata dal Soccorso alpino, che ieri mattina aveva ripreso le ricerche, con polizia provinciale, soccorso alpino, finanza, forestale e vigili del fuoco. Per il recupero del corpo si è dovuto attendere l'autorizzazione del magistrato. -tit_org-

Due per ogni abitante "Una battaglia eterna"

[Laura Serloni]

L'emergenza. Il prefetto Tronca ha messo in campo una task force ma gli allarmi della gente si moltiplicano. Due per ogni abitante "Una battaglia eterna" LAURA SERLONI ROMA. Un allarme antico quanto la città. Eterna (ma si rinnova quotidianamente) l'emergenza per l'invasione di topi nei musei, nei ristoranti, nei negozi, nelle scuole, nelle case e anche negli ospedali della capitale. Incubo per residenti e turisti che spesso con foto e video documentano sul web l'assalto dei roditori ai cassonetti lerci e alle buste della spazzatura lasciate in strada in attesa di essere raccolte. E se a New York il sindaco Di Blasio un anno fa ha dichiarato "guerra" ai ratti con una task force di 45 ispettori e 611 mila dollari stanziati per l'attacco a West Harlem, Chinatown, Lower East Side e il South Bronx; Roma porta avanti la sua battaglia con 800 mila euro di fondi all'anno. Risorse fuori bilancio, veicolate tramite "Ama Card" che permette ai quindici municipi romani di intervenire in aree ed edifici pubblici. A conti fatti il centro storico ha 35 mila e 500 euro a disposizione. In cinque anni le risorse sono state quasi triplicate: dai 190 mila euro del 2011 si è arrivati a mezzo milione del 2015, anno in cui sono stati 1.700 gli interventi di disinfestazione. E già nei primi mesi del 2016 si è a quota 600. Operazioni che nel tempo hanno avuto un andamento oscillante: 1.600 nel 2012, 1.350 nel 2013, 2.200 nel 2014. Come funziona? Nell'arco di 20 giorni una squadra dell'Ama, l'azienda romana dei rifiuti, ripete la pulizia tre volte: la prima posiziona le esche, la seconda e la terza le sostituisce se mangiate o avariate. L'emergenza ormai è diventata da codice rosso: sono cresciuti del 45% gli sos dei romani per gli interventi di derattizzazione, almeno secondo i dati dell'Anticimex, una delle aziende leader del settore. Il dato fotografa la gravità del fenomeno. E non è un caso se il commissario straordinario Francesco Paolo Tronca che la prossima settimana firma un'ordinanza per vietare l'abbandono dei rifiuti in strada ha coinvolto nella battaglia i Nas dei carabinieri, il ministero dell'Ambiente e della Salute, l'Ispra e la forestale. D'altronde ne va dell'immagine della città. Così ha deciso anche di centralizzare la gestione degli interventi sul territorio: niente più soldi dati a pioggia ai vari municipi, ma fondi focalizzati. Già 600 disinfestazioni dall'inizio del 2016, costano 800 mila euro all'anno sulle zone più critiche. Non esiste un dato scientifico che testimoni quanti siano i roditori in città, ma secondo alcune ricerche sarebbero in un rapporto di 2 a 1 cioè il doppio della popolazione residente. Che facendo due calcoli si tratta di oltre 6 milioni di topi a Roma. Le specie più infestanti spiega Elisabetta Lamberti, responsabile dell'ufficio tecnico Anticimex sono tre: i topolini domestici, i ratti neri dei tetti e quelli delle fogne, i più presenti. È chiaro che se la gestione dei rifiuti non è corretta, i roditori si avvicinano alla città. I nuovi sistemi di cattura sono green. Niente più prodotti invasivi né pericolosi per l'ambiente e per gli altri animali, ma trappole interattive alimentate da pannelli solari capaci di avvertire della cattura in tempo reale con un sms o una mail. I Comuni come Roma però si avvalgono ancora delle classiche esche, soluzione semplice ed economica. E chissà se, in tempo di crisi, a qualcuno in Campidoglio verrà in mente di clonare la colonia felina di largo di Torre Argentina per trasferirla ai Fori imperiali. -tit_org- Due per ogni abitante Una battaglia eterna

Che fare del weekend - Marzo comincia variabile: piogge sabato al Centro-Nord, rischio valanghe sulle Alpi

[Daniele Cat Berro]

I Ch. Marzo comincia variabile: piogge sabato al Centro-Nord, rischio valanghe sulle Alpi DANIELE CAT Venti freddi stanno affluendo da Nord, richiamati da una bassa pressione oggi localizzata sull'alto Adriatico e foriera di tempo agitato, piogge e temporali su buona parte d'Italia con l'eccezione del Nord-Ovest e dell'alto Tirreno, sotto ampie schiarite. Anche nel fine settimana il Paese resterà coinvolto da depressioni alimentate da aria fresca nord-europea, per cui prevarranno variabilità e instabilità. La giornata di domani comincerà con esteso soleggiamento, salvo residue nubi e piogge sulle zone ioniche, ma poi con il passare delle ore un nuovo corpo nuvoloso raggiungerà il Settentrione, insieme a qualche nevicata intorno ai 1000 lungo le Alpi a partire da Ovest, alcune piogge sulle alte pianure, e scrosci più intensi sul Levante ligure. Sabato nuvolosità e precipitazioni si estenderanno a tutto il Centro-Nord, con rovesci più abbondanti sulle zone alpine e pedemontane del Settentrione (e neve a 1000 m), e ancora sul Levante ligure e l'alta Toscana, apporti più marginali invece in bassa Valpadana e sul versante adriatico. Nel pomeriggio la perturbazione si allontanerà verso levante liberando i cieli dei Nord Ovest, Liguria e Toscana, mentre insisterà ancora al Nord-Est, in Umbria e sul Lazio; nubi in aumento in Campania, ancora al sereno il resto del Meridione. Domenica la situazione resterà blandamente depressionaria e regnerà un tempo variegato: ci saranno schiarite, più evidenti al mattino al Nord-Ovest, in Emilia-Romagna, al Centro e in Calabria e Sicilia, ma anche addensamenti con rovesci o temporali a tratti, più evidenti soprattutto sul Triveneto, dove neviccherà a quote collinari. Nella giornata festiva, temperature diurne comprese in gran parte tra 10 e 15 C, ma punte vicine a 20 °C tra Sicilia e zone ioniche. Venti: venerdì vigoroso maestrale, in rapida rotazione a scirocco sabato, da moderato a forte, e tendenza al Ponente domenica. Mari in burrasca domani tra Sardegna, Tirreno e Sicilia, poi molto mossi o agitati soprattutto tra Liguria e Toscana. Ancora molta attenzione è necessaria durante le escursioni con gli sci fuori pista sulle Alpi: dopo le forti e provvidenziali nevicate dello scorso week-end il manto nevoso si sta via via assestando, ma il rischio di valanghe resta diffusamente al livello 3 - marcato, anche per effetto di precari accumuli di neve soffiata dal vento di queste ore in quota. -tit_org-

Ecco le zone più sismiche del Lazio

[Dario Martini]

Sciame provincia di Roma: tre scosse di magnitudo 2.5 in poche ore. Le aree più pericolose nella regione sono Colli Albani, Reatino e Frusinate. Dario Martini d.martini@iltempo.it. La terra ieri ha tremato in provincia di Roma. La scossa si è sentita fino alla periferia est della Capitale, da La Rustica a Settecamini. Dal mattino al pomeriggio si sono registrate tre scosse, rispettivamente di magnitudo 2.5, 2.2 e 2.0, a una profondità di dieci chilometri. La più forte è stata quella delle 7.12. Non ci sono stati danni, ma si sono sentite benissimo. Un fatto insolito per l'hinterland di Roma che ha destato un po' di preoccupazione. In realtà, non si tratta di eventi sismici forti, ma la conformazione del terreno morbido dell'area, a causa di depositi lacustri e rocce meno rigide, ha amplificato la percezione della scossa. Le tre scosse di ieri non sono di certo un fenomeno isolato in Italia. Basti pensare che in media ci sono eventi sismici ogni mezz'ora, considerando tutte le scosse, anche quelle di magnitudo molto bassa. Se, invece, calcoliamo solo i terremoti superiori a magnitudo 2.0, ce ne sono circa sei al giorno. Per essere ancora più precisi, l'Ispra ha registrato 2.374 eventi di questo tipo nel 2014. L'Italia è un paese "giovane" spiega il segretario dell'Ordine dei Geologi del Lazio, Tiziana Guida - Il fatto che ci sia una scossa, anche non avvertita, ogni mezz'ora è il segno che il nostro è un paese geologicamente "adolescente" e, quindi, molto agitato. È un'area ancora in piena formazione. Il Lazio, dal canto suo, è una regione a rischio sismico. Gli eventi più forti in genere si registrano in prossimità dell'arco appenninico. Le scosse di ieri hanno avuto l'epicentro tra i comuni di Mentana e Fonte Nuova. La piana di Guidonia - aggiunge Guida - amplifica le onde sismiche. I terreni nel sottosuolo, infatti, sono composti da depositi lacustri, più granulari. Gli effetti dei terremoti non dipendono solo dalla forza del sisma, ma anche dall'assetto geologico e geomorfologico dell'area, che può determinare cosiddetti effetti di sito, ovvero il terreno può reagire in modo diverso alle scosse a seconda della sua composizione. Se il centro di Roma ha un rischio sismico basso, più ci si avvicina all'Appennino e all'Abruzzo, il rischio aumenta. I Comuni a debole intensità sismica si trovano nella provincia di Latina e nella zona costiera della provincia di Viterbo. Il rischio aumenta nella zona dei Colli Albani (di origine vulcanica). Il livello diventa elevato nel Reatino e nel Frusinate. Terremoti molto più forti, ma meno frequenti, si hanno nelle conche di origine tettonica di Rieti, Sora e Cassino. I terremoti più forti in Italia negli ultimi anni, come noto, sono quelli de L'Aquila (2009) e dell'Emilia (2012). In gergo si chiamano foreshocks o aftershocks) e hanno incrementato notevolmente in quegli anni il numero di eventi sismici. Nel 2014, le cinque scosse più violente si sono verificate il 5 aprile nel Mar Ionio (magnitudo 4.7), sulle Alpi Cozie (4.7), nel Mar Tirreno Meridionale (4.3), nelle isole Eolie (4.3) e a Spezzano della Sila (4.3). Tiziana Guida ricorda che è soprattutto la vulnerabilità del patrimonio edilizio a determinare l'entità dei danni. L'Italia ha anche un alto dissesto idrogeologico. Nell'ultimo dossier dell'Ispra, presentato proprio ieri, si scopre che sette milioni di persone vivono in aree a rischio frane e alluvioni (il 12% del totale) e un milione in zone ad elevata pericolosità. Dissesto idrogeologico. Sette milioni le persone in zone con pericolo frane e alluvioni. In Italia la terra trema ogni mezz'ora. Spesso non viene percepito. Magnitudo 4.7. Il sisma più alto rilevato nel corso del 2014 è avvenuto al largo del Mar Ionio. 2.374 eventi elevati si sono registrati in Italia nel 2014. Si intendono i terremoti con magnitudo superiore a 2.0. EGO -tit_org-

La parola alla politica

Un dibattito trasparente sul deposito dei rifiuti nucleari

[Marco Cattaneo]

Un dibattito trasparente sul deposito dei rifiuti nucleari di Marco Cattaneo Il 26 aprile ricorre il trentesimo anniversario del tragico incidente alla centrale nucleare di Chernobyl. Una data che segnò una svolta (una prima svolta...) nella storia del nucleare civile. In particolare per l'Italia, che con il referendum dell'anno successivo, ribadito da quello del 2011, rinunciò al suo programma per la produzione di energia nucleare, a cui aveva dato un fondamentale contributo Felice Ippolito, fondatore di questa rivista. Fin dagli anni sessanta, peraltro, il nostro paese è alle prese con il problema di custodire e mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi prodotti da quelle centrali. E dal 1999, con l'inizio del decommissioning della centrale di Caorso, anche le parti contaminate delle strutture. Nel frattempo poi si sono aggiunti rifiuti radioattivi prodotti da altre attività, come quelli usati in diagnostica medica. Molti ricorderanno lo scalpore destato nel 2003 dalla decisione del governo Berlusconi di costruire un deposito nazionale per i rifiuti radioattivi nel Comune di Scanzano Jónico, in Basilicata. La sollevazione popolare che ne seguì fece ritirare il provvedimento, ma il problema rimase. Tanto che oggi - come raccontano Giovanni Zagni e Davide Maria De Luca a p. 30 - i rifiuti radioattivi italiani a bassa e media attività sono ancora temporaneamente custoditi in 23 siti sparsi per tutto il territorio nazionale. Uno di questi, a Statte, in provincia di Taranto, è in preoccupante stato di abbandono dopo il fallimento dell'azienda che lo gestiva. Già a partire da questa informazione non è difficile capire che l'individuazione del sito dove dovrà sorgere il deposito unico nazionale e la sua costruzione dovrebbero essere una priorità. Dopo una lunga fase di gestazione, a luglio 2015 SOGIN, la società pubblica incaricata del decommissioning degli impianti nucleari e della gestione dei rifiuti radioattivi, ha consegnato al Governo una mappa, la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee, che individua tutte le zone dove potrebbe sorgere il deposito. Sono parecchie decine. E ora spetta alla politica rendere pubblica la documentazione disponibile e avviare un dibattito trasparente per la scelta finale della località, informando con serietà e responsabilità i cittadini. Nella speranza che si riesca a risolvere un problema vecchio di mezzo secolo senza scatenare rivolte per la cronica reticenza a spiegare con chiarezza e franchezza come funzionano le cose. Ma non vedo eccessive ragioni per essere ottimisti. Resta poco spazio per troppi altri argomenti. E allora tré flash di agenzia. Sono passati dieci anni da quando Ilaria Capua rese pubblico il genoma dell'influenza aviaria H5N1, aprendo la strada a un processo di libera condivisione dei dati in virologia tuttora in corso, come ci racconta a p. 12. L'11 febbraio le collaborazioni LIGO e VIRGO hanno annunciato l'osservazione diretta delle onde gravitazionali previste dalla relatività generale. Ne ha parlato il mondo intero, perciò non lo approfondiamo qui, per ora. Appena due righe di congratulazioni ai ricercatori italiani e all'Istituto nazionale di fisica nucleare che hanno contribuito a questa emozionante impresa. Infine, inauguriamo una rubrica. Dopo aver portato su Le Scienze la cucina, ora arriva anche la scienza della cosmesi, con La ceretta di Occam di Beatrice Mautino, a p. 90, alla quale diamo il benvenuto. -tit_org-

Il caso delle onde gravitazionali

Una vicenda ricca di spunti e dati per la riflessione filosofica sulla scienza

[Elena Castellani]

Una vicenda ricca di spunti e dati per la riflessione filosofica sulla scienza di Elena Castellani professore associato, Dipartimento di filosofia, Università di Firenze. A poco più di un mese dalla loro conclusione, le celebrazioni del 2015 per i cent'anni della relatività generale di Albert Einstein non potevano avere miglior seguito della sensazionale scoperta fisica rappresentata dalla rilevazione delle onde gravitazionali, annunciata l'11 febbraio scorso dalla collaborazione internazionale LIGO-VIRGO. L'osservazione di questo fenomeno, previsto in base alla relatività generale ma rimasto senza conferma sperimentale da quando Einstein ne formulò la prima trattazione matematica in un lavoro del 1916, ha notevolissime ricadute sulla scienza. E questo per ragioni non solo fisiche e tecnologiche, ma anche di politica e organizzazione della ricerca scientifica. C'è poi anche una ricaduta molto più specifica che riguarda la filosofia della scienza. Come la vicenda del bosone di Higgs, osservato al CERN nel 2012 a quasi cinquant'anni dalla formulazione dell'ipotesi della sua esistenza, la storia delle onde gravitazionali rappresenta infatti un caso molto istruttivo per la discussione filosofica sulla scienza. Gli aspetti d'interesse filosofico messi in gioco da questa vicenda sono molteplici, a cominciare da quello evidenziato dallo stesso Einstein nelle sue riflessioni sulla natura delle teorie scientifiche. L'osservazione delle onde gravitazionali rientra in modo perfetto, come coronamento, nella sua concezione della relatività generale come una teoria di principi, vale a dire una costruzione teorica dove, a partire da proprietà generali dei fenomeni determinate su base empirica, cioè principi, si deducono formule matematiche che possono essere applicate a tutti i casi particolari (si veda la rubrica di luglio 2015). Uno di questi casi particolari sono appunto le onde gravitazionali, e la loro rilevazione è uno degli importanti tasselli del supporto empirico su cui si fonda la conferma della teoria. Più in generale, l'osservazione delle onde gravitazionali è un bel successo del metodo scientifico inteso nel suo senso tradizionale: qualsiasi elaborazione teorica finalizzata alla descrizione del mondo naturale, per quanto matematicamente sofisticata, deve prima o poi essere sottoposta al controllo dell'esperienza. La vera questione è quanto si sia disposti ad aspettare perché si realizzi questo controllo, e quanto in sua assenza (vuoi per difficoltà tecnologiche, vuoi per difficoltà nell'elaborare chiaramente le previsioni teoriche da sottoporre a controllo empirico) sia legittimo fondare la confidenza nella teoria anche su altri tipi di conferme, in attesa di trovarne dirette prove sperimentali. In questo caso, si è stati disposti ad aspettare cent'anni dalla prima formulazione teorica, per quanto non sempre con una ferma convinzione, da parte anche dello stesso Einstein oltre che di altri, nella loro esistenza. Questo fornisce un utile dato, per esempio, riguardo a un certo tipo di posizioni empiriste un po' radicali, in voga in passato ma ancora sostenute oggi, secondo cui la costruzione teorica deve sempre andare di pari passo con la conferma sperimentale. Un altro dato fornito da questo caso alla riflessione filosofica, per fare un secondo esempio (ma se ne potrebbero citare molti altri), riguarda il ruolo delle analogie nello sviluppo delle teorie scientifiche. Com'è stato notato, sul fatto che Einstein abbia spesso mutato posizione sull'esistenza delle onde gravitazionali ha sicuramente influito il tipo di analogie via via seguite nel corso dell'elaborazione teorica. Più precisamente, le analogie che hanno più condizionato e motivato allo stesso tempo la teoria einsteiniana su questo fenomeno sono quelle con la teoria maxwelliana del campo elettromagnetico, da una parte, e con la teoria newtoniana della gravitazione, dall'altra. La prima analogia suggeriva naturalmente l'idea che, come c'erano le onde elettromagnetiche associate a opportuni moti delle cariche elettriche, così dovevano esistere onde gravitazionali associate a moti di corpi celesti. Al contrario, l'analogia con la teoria newtoniana permetteva a Einstein di approssimare le soluzioni delle equazioni della relatività generale, ma sembrava negare l'esistenza di onde gravitazionali rilevabili. Una riprova del fatto che l'analogia è uno strumento euristico senz'altro utile, ma delicato: spesso si può applicare solo in modo parziale. Teimaml cosmico.

Illustrazione della fusione tra due buchi neri che ha generato le onde gravitazionali rilevate per la prima volta. -tit_org-

Roma, palatino e fori "si arrendono" ai topi: chiuse le due biglietterie

[Guglielmo Federici]

ROMA, PALATINO E FORI "SI ARRENDONO" AI TOPI: CHIUSE LE DUE BIGLIETTERIE di Guglielmo Federici
Scene sempre più degradanti e avilenti. Foro Romano e Palatino chiusi "per topi". Chi si fosse recato presso i due siti di massimo richiamo a Roma e nel mondo sarebbe rimasto sorpreso per le lunghe file alle biglietterie. Per la gioia -si fa per dire- dei turisti che vengono da tutto il mondo le due biglietterie erano chiuse. Abbiamo dovuto fronteggiare quest'emergenza, ha spiegato il soprintendente Prosperetti, ma quello dei topi è un grosso problema che non riusciamo a fronteggiare e che a Palazzo Massimo ha provocato tra l'altro proteste sindacali. Prosperetti sottolinea che quello dei topi è un problema di tutta Roma. Lo sappiamo da tempo. Un topo è rimasto incastrato in una intercapedine sul tetto, l'operatore che era in servizio si è visto colare il sangue sulla scrivania, ha raccontato. Per questo ci attendemmo prevenzione nei siti di maggior afflusso, visto che il problema dei roditori a Roma è annoso e ben noti a tutti gli amministratori, non da oggi. Chi se ne deve occupare? Per Palazzo Massimo, dice il soprintendente, pare che l'incremento dei roditori sia stato determinato dai lavori che stanno effettuando su via D'Azeglio, dove è stata scavata una trincea. Ci hanno spiegato che le vibrazioni spaventano i topi che scappano dal sottosuolo. Per quanto riguarda il Foro romano, stiamo indagando. L'area dove è posizionata quella biglietteria per molto tempo è stata priva di frequentazione umana. C'erano dei toponi che erano legittimi abitanti dei grottoni del Tempio di Venere. Questo vuole dire che i topi mettono Ko Roma? -tit_org- Roma, palatino e fori si arrendono ai topi: chiuse le due biglietterie

- Terremoto magnitudo 7.9 al largo dell'Indonesia -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 7.9 al largo dell'IndonesiaIl terremoto è stato rilevato a 10 km di profondità, a 662 km a sudovest di Muara Siberut. Di Filomena Fotia -2 marzo 2016 - 14:18Le cascate del fiume Secchia in piena[terremoto1-640x334]Una violenta scossa di terremoto magnitudo 7.9 si è verificata alle 12:49 UTC a sudovest di Sumatra, Indonesia. La scossa, riferisce il Centro Sismologico USGS, è stata rilevata a 10 km di profondità, a 662 km a sudovest di Muara Siberut.

- Maltempo: riaperta SS21 "del Colle della Maddalena" -

[Redazione]

Maltempo: riaperta SS21 del Colle della Maddalena La chiusura era stata disposta sabato scorso dopo la forte tormenta di neve che aveva colpito la zona Di Monia Sangermano -2 marzo 2016 - 14:34 Le cascate del fiume Secchia in piena [neve-strada] Sulla statale 21 del Colle della Maddalena è stato riaperto al traffico il tratto compreso tra Argentera e il Confine di Stato, nel cuneese, a tutte le categorie di veicoli e in entrambe le direzioni di marcia. Anche la R.D. 900, prosecuzione della statale 21 in Francia, è ora regolarmente percorribile. La chiusura era stata disposta sabato scorso dopo la forte tormenta di neve che aveva colpito la zona.

- Violento terremoto in Indonesia: allarme tsunami -

[Redazione]

Violento terremoto in Indonesia: allarme tsunami
Allerta tsunami per la violenta scossa in Indonesia
Di Filomena Fotia -
2 marzo 2016 - 15:06
Le cascate del fiume Secchia in piena [terremoto-indonesia]
Una violenta scossa di terremoto magnitudo 7.9 si è verificata alle 12:49 UTC a sudovest di Sumatra, Indonesia, ed è stata diramata allerta tsunami. La scossa, riferisce il Centro Sismologico USGS, è stata rilevata a 10 km di profondità, a 662 km a sudovest di Muara Siberut. Il sisma è stato percepito chiaramente a Padang, nella Sumatra Occidentale: le persone sono scese in strada, il traffico si è fermato e si è creato il panico, hanno riferito testimoni oculari. Tuttavia, USGS statunitense ha sottolineato la bassa probabilità che ci siano vittime o danni.

- Terremoto Roma, la terra continua a tremare: altre scosse tra Guidonia, Mentana e Tor Lupara. Epicentro a Settecamini -

[Redazione]

Terremoto Roma, la terra continua a tremare: altre scosse tra Guidonia, Mentana e Tor Lupara. Epicentro a Settecamini. Terremoto Roma, altre scosse dopo il sisma di stamattina. Paura nella zona orientale della città e nell'hinterland capitolino. Di Peppe Caridi - 2 marzo 2016 - 15:05. Le cascate del fiume Secchia in piena. [terremoto-roma-oggi1-640x676]. Continua a tremare la terra a Roma, dopo il terremoto di magnitudo 2.5 delle 07:12 di stamattina avvertito da migliaia di persone nella città e nel suo hinterland. In tarda mattinata si sono verificate altre due scosse, entrambe di magnitudo 1.7, entrambe a 9 km di profondità, alle 13:34 e alle 13:49. Le scosse si verificano nel quadrante orientale della città, con epicentro appena fuori il raccordo, oltre Tiburtina, nel quartiere di Settecamini. L'area con il maggior risentimento sismico è tra Guidonia, Mentana e Tor Lupara, oltre ovviamente alla zona di Casale Monastero, Ponte Mammolo, Colli dell'Aniene, Colle Prenestino, Case Rosse, Setteville, Tivoli e Albuccione. Nonostante la magnitudo modesta, le scosse vengono avvertite dalla popolazione per la struttura del suolo e la grande densità abitativa. Il terremoto di oggi a Roma e il rischio sismico nella Capitale. Italia

- Violento terremoto in Indonesia: avvenuto su una "faglia di tipo trascorrente" -

[Redazione]

Violento terremoto in Indonesia: avvenuto su una faglia di tipo trascorrente Il terremoto in Indonesia "è sicuramente avvenuto su una faglia di tipo trascorrente" Di Filomena Fotia -2 marzo 2016 - 15:16 Le cascate del fiume Secchia in piena [terremoto-indonesia] Il meccanismo che ha scatenato la violenta scossa di terremoto magnitudo 7.9 allargò di Sumatra, Indonesia, ha generato un movimento orizzontale tra le placche: di conseguenza non si è verificato innalzamento e il successivo abbassamento del fondale marino. Secondo sismologo Alberto Michelini, direttore del Centro Nazionale Terremoti INGV, le analisi confermano che il terremoto è sicuramente avvenuto su una faglia di tipo trascorrente, meccanismi simili a quelli della faglia di Sant'Andrea, che di solito non causano grandi tsunami.

- Violento terremoto in Indonesia: scatta l'allarme tsunami -

[Redazione]

Violento terremoto in Indonesia: scatta allarme tsunami
Allerta tsunami per la violenta scossa in Indonesia
Di Filomena Fotia - 2 marzo 2016 - 15:06
Le cascate del fiume Secchia in piena
[terremoto1-640x334]
Una violenta scossa di terremoto magnitudo 7.9 si è verificata alle 12:49 UTC a sudovest di Sumatra, Indonesia, ed è stata diramata allerta tsunami. La scossa, riferisce il Centro Sismologico USGS, è stata rilevata a 10 km di profondità, a 662 km a sudovest di Muara Siberut. Il sisma è stato percepito chiaramente a Padang, nella Sumatra Occidentale: le persone sono scese in strada, il traffico si è fermato e si è creato il panico, hanno riferito testimoni oculari. Tuttavia, USGS statunitense ha sottolineato la bassa probabilità che ci siano vittime o danni.

- Australia: gigantesca onda anomala travolge i bagnanti [VIDEO] -

[Redazione]

Australia: gigantesca onda anomala travolge i bagnanti [VIDEO]I bagnanti sono stati sorpresi da un'onda anomala, prodotta dal ciclone "Winston" Di Filomena Fotia -2 marzo 2016 - 15:19Le cascate del fiume Secchia in piena[onde-australia-640x348]Il 27 febbraio decine di adulti e bambini stavano facendo un tranquillo bagno in una piscina naturale scavata nella roccia a Kiama, (Nuovo Galles del Sud, sulla costa orientale dell'Australia) quando sono stati sorpresi da un'onda anomala, prodotta dal ciclone Winston. Il prestigioso Australian Bureau of Meteorology aveva diramato un'allerta meteo che prevedeva anche venti forti e alluvioni. Secondo i media locali, alcuni bagnanti hanno riportato tagli, escoriazioni e lividi.

- Terremoto Roma: scossa avvertita a Guidonia Montecelio, Monterotondo e Fonte Nuova [MAPPE] -

[Redazione]

Terremoto Roma: scossa avvertita a Guidonia Montecelio, Monterotondo e Fonte Nuova [MAPPE] Il terremoto è stato avvertito in numerosi Comuni della provincia di Roma Di Filomena Fotia -2 marzo 2016 - 08:43 Le cascate del fiume Secchia in piena [te1rremoto-roma-640x519] Un terremoto magnitudo 2.5 si è verificato nella provincia di Roma alle 07:12 ad una profondità di 10 km. L'evento è stato avvertito (dati INGV Hai Sentito il Terremoto) dalla popolazione dei Comuni di Roma, Guidonia Montecelio, Monterotondo, Fonte Nuova, Mentana, Anguillara Sabazia, Montecatini-Terme e Trevignano Romano. 1/8 [te1rremoto-][terremoto-][terremoto-][terremoto-][terremoto-][terremoto-][terremoto-][terremoto-]

- Sprechi alimentari: 5 milioni di tonnellate di cibo buttati via, arriva il Manuale dell'Alimentazione -

[Redazione]

Sprechi alimentari: 5 milioni di tonnellate di cibo buttati via, arriva il Manuale dell'Alimentazione. Manuale dell'alimentazione: ecco come fare per non buttare i cibi. Di Francesca Cipparrone - 2 marzo 2016 - 15:46. Terremoto 7.8 in Indonesia, allarme tsunami: migliaia in fuga da Padang. [sprecocibo1-640x491] Come dare nuova vita ad alimenti che finirebbero irrimediabilmente nella pattumiera? La Fondazione Banco Alimentare, insieme a Caritas Italiana, al fine di limitare il più possibile lo spreco dei cibi, ha creato un vero e proprio manuale dell'alimentazione da consultare ogni giorno in qualunque momento. Un vademecum pratico e maneggevole, presentato questa mattina nella Capitale, che ha conquistato anche l'assenso del ministero della Salute. Pier Sandro Cocconcelli ha rivelato come la dicitura consumare preferibilmente entro indichi che i prodotti possono essere mangiati anche dopo la data indicata. Grazie all'utilizzo del manuale spiega Marco Lucchini, direttore generale della Fondazione riusciremo ad incrementare le tonnellate di alimenti che quotidianamente recuperiamo da aziende, supermercati, ristorazione ed eventi, limitando la possibilità di errori da parte degli operatori. Lucchini si mostra speranzoso e stima di aggiungere alle 500 mila tonnellate di alimenti recuperati, altre 30 mila in soli tre anni. In questa giornata si compie un percorso importante ha spiegato Don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana -. Questo manuale sarà utile performare i tantissimi volontari che ogni giorno offrono attenzione, accompagnamento e distribuiscono alimenti.

- Terremoto in Indonesia: revocata l'allerta tsunami -

[Redazione]

Terremoto in Indonesia: revocata allerta tsunami
Il 26 dicembre 2004, un terremoto di magnitudo 9.15 in Indonesia causò un'onda anomala alta oltre 17 metri. Di Filomena Fotia - 2 marzo 2016 - 15:44
Terremoto 7.8 in Indonesia, allarme tsunami: migliaia in fuga da Padang
[sismografo] L'Australia ha prima emesso e poi revocato allerta tsunami per parti della sua costa occidentale, dopo il terremoto di magnitudo 7.8 che ha colpito allargando l'isola di Sumatra. Il 26 dicembre 2004, un terremoto di magnitudo 9.15 in Indonesia causò un'onda anomala alta oltre 17 metri, flagellando una decina di Paesi: il disastro uccise quasi 127 mila persone solo nella provincia di Aceh.

- Regno Unito: enorme incendio a Stafford, 50 pompieri sul posto e 1 ferito -

[Redazione]

Regno Unito: enorme incendio a Stafford, 50 pompieri sul posto e 1 ferito
A Stafford è scoppiato un grosso incendio che ha causato 1 ferito e coinvolto 50 vigili del fuoco. Di Ilaria Quattrone - 2 marzo 2016 - 16:51
Allarme tsunami in Indonesia, grande fuga dalle coste
[Stafford-incendio-2-640x640]1/6[Stafford-i][Stafford-i][Stafford-i][Stafford-i][Stafford-i][Stafford-i]Si è sviluppato un grosso incendio presso Astonfields Industrial Estate di Stafford, nel Regno Unito. Al momento sono coinvolti più di 50 vigili del fuoco, accorsi sul luogo per cercare di domare le fiamme che hanno provocato un denso fumo nero visibile anche a chilometri di distanza. Ancora, le cause dell'incendio sono da accertare, ma è certo che si sia sviluppato presso gli uffici ed i magazzini di un'impresa di pulizia, la Global Hygiene. Al momento sembrerebbe che una persona sia rimasta ferita, mentre gli abitanti della zona hanno ricevuto l'ordine di chiudere tutte le finestre. Sembrerebbe che all'interno dell'edificio ci fossero migliaia di litri di olio. Enorme incendio a Stafford nel Regno Unito [VIDEO]

- Regno Unito: enorme incendio a Stafford, 50 pompieri sul posto e 1 ferito [FOTO] -

[Redazione]

Regno Unito: enorme incendio a Stafford, 50 pompieri sul posto e 1 ferito[FOTO]Un grosso incendio si è verificato a Stafford, nel Regno UnitoDi Ilaria Quattrone -2 marzo 2016 - 16:56Allarme tsunami in Indonesia, grande fuga dalle coste1/6[Stafford-i][Stafford-i][Stafford-i][Stafford-i][Stafford-i][Stafford-i]Si è verificato un grosso incendio a Stafford, nel Regno Unito, dove sono coinvolti 50 vigili del fuoco. Al momento non si ha notizie relative alle cause, ma probabilmente si è sviluppato presso gli uffici ed i magazzini, dovevi sono grosse riserve di olio.

- La nevicata record di Mosca provocata dalla "Warm Conveyor Belt" del ciclone "Zissi" -

[Redazione]

La nevicata record di Mosca provocata dalla Warm Conveyor Belt del ciclone Zissi C'è lo zampino del ciclone "Zissi" sulla forte nevicata che la scorsa notte ha scaricato fino a quasi mezzo metro di neve fresca a Mosca Di Daniele Ingemi -2 marzo 2016 - 17:26 Allarme tsunami in Indonesia, grande fuga dalle coste [12798865_10207844933514860_3555918937085303627_n-640x333] L'intensa e abbondante nevicata che la scorsa notte ha colpito Mosca eareacirconstante della capitale russa, dove in una sola notte si sono accumulate fino a 30-40 cm di neve fresca, con un accumulo complessivo di ben 24 mm (quasi tutti caduti in forma solida) che batte persino il precedente record di massimo accumulo di precipitazioni in Marzo, i 22,2 mm del Marzo 1966, è stata provocata dalla vastissima Warm Conveyor Belt dell'ormai ex ciclone mediterraneo Zissi. ciclone Zissi (1) L'enorme Warm Conveyor Belt, partita dal bacino centrale del Mediterraneo la scorsa domenica, lungo il bordo più orientale di Zissi, lidove era attiva una intensa avvezione di aria calda sub-tropicale continentale aspirata direttamente dal deserto della Cirenaica, dopo aver attraversato i Balcani, Ungheria e la Romania, sotto la spinta del poderoso ramo ascendente del getto polare è riuscita a muoversi fino alla Moldavia, Ucraina, la Bielorussia e il sud-ovest della Russia, d i s p e n s a n d o p r e c i p i t a z i o n i diffuse. ^30BF89864FE33C6433048AB96E24E02B2F1BA656A45F972F5F^pimgpsh_fullsize_distr Proprio quest'ultime sulle pianure della Russia sud-occidentale e nell'area di Mosca hanno assunto prevalente carattere nevoso fino al suolo, data la presenza nei bassi strati di un campo termico caratterizzato da valori prossimi ai +0 e di una sostenuta ventilazione da Est e E-NE al suolo, molto più fredda, che ha permesso la rapida trasformazione della pioggia in neve. Ecco la vasta Warm Conveyor Belt partita dal Mediterraneo con il suo carico di sabbia. Ecco la vasta Warm Conveyor Belt partita dal Mediterraneo con il suo carico di sabbia. Una Warm Conveyor Belt altro non è che un flusso d'aria calda che si origina esternamente al sistema frontale o a un ciclone extratropicale (come in questo caso), a partire dai livelli più bassi della troposfera, inserisce nel settore caldo, davanti al fronte freddo avanzante, favorendo la nascita di un grande corpo nuvoloso associato al flusso caldo e umido. Proveniente dai quadranti meridionali continua il suo movimento verso nord, salendo di quota con la trasformazione adiabatica, secca sino a quando non raggiunge la saturazione, interagendo con il sistema frontale stesso. 12798865_10207844933514860_3555918937085303627_n Una prima classificazione delle Warm Conveyor Belt è basata sulla propria traiettoria rispetto al fronte freddo. Esse si possono suddividere in Warm Conveyor Belt di tipo reaward (retrograda rispetto al fronte freddo) o di tipo forward (in avanti rispetto al fronte freddo). Quella in azione in questi giorni, fra il Mediterraneo centrale, i Balcani e Europa orientale, la stessa responsabile dell'intensa nevicata che ha colpito Mosca la notte scorsa, è una Warm Conveyor Belt di tipo forward, dove predominano ammassi nuvolosi alti e sottili piuttosto estesi di carattere fibroso, ben alimentata dall'intenso ramo ascendente del getto polare che risale lungo il bordo orientale della profonda circolazione depressionaria (Zissi) che da giorni insiste fra la Corsica e il Tirreno. eur (5) Difatti immenso ammasso di nubi nella giornata di ieri si è staccato dalla struttura depressionaria di Zissi, presente ancora sul Tirreno, andandoliberamente alla deriva verso Ucraina e la Russia. Essendosi sviluppata tra l'entroterra desertico libico e il Mediterraneo centro-orientale, questa Warm Conveyor Belt ha un'origine sub-tropicale continentale. In genere questa tipologia di Warm Conveyor Belt, molto tipica nell'area mediterranea, può raggiungere Europa centro-settentrionale, arrivando fino alla Scandinavia e alla Russia, specie se associata al transito del getto sub-tropicale è costituita da masse d'aria calde e molto secche, estrazione sub-tropicale desertica, che tendono a sollevarsi rapidamente, senza permettere di caricarsi di umidità durante il transito sul Mediterraneo. warm conveyor belt Ciò comporta una nuvolosità prevalentemente medio-alta (costituita da altostrati, altocumuli, cirrostrati) che solo a tratti risulta maggiormente consistente. Di conseguenza il livello di condensazione è

molto alto, le precipitazioni associate, incrementate localmente solo dal fattore orografico e dalla ventilazione meridionale o orientale dominante nei bassistrati, generalmente si presentano deboli o moderate. Le nubi alte e sottili sono presenti in quasi tutto l'ammasso nuvoloso, tranne che nella parte interagente con il fronte freddo, dove si possono presentare pure dei Cluster temporaleschi, specie nelle Warm Conveyor Belt di tipo rearward. Ma la cosa che ha stupito maggiormente è stata proprio l'intensità della precipitazione nevosa, che nel corso della notte è divenuta particolarmente intensa, tanto da ridurre la visibilità orizzontale a meno di 1 km. Dai metar della stazione meteorologica dell'aeroporto di Sheremet'ev, uno dei tanti aeroporti che servono Mosca, si nota come in uno dei momenti di massima intensità della nevicata, tra le 02:00 e le 07:30 AM, la visibilità orizzontale sia precipitata a meno di 500-400 metri. In oltre analisi dei singoli metar rileva come la forte nevicata sia stata preceduta dall'attivazione di sostenuti venti da Est e E-SE, molto freddi, che hanno raggiunto punte di oltre 50 km/h, rendendo i fiocchi di neve quasi orizzontali, facendo assumere alla nevicata carattere di autentica bufera, con temperature dell'aria che oscillavano fra i 3 e i -1 C. Segno della presenza, nei bassi strati, di aria decisamente più fredda, di tipo polare continentale, che la sostenuta ventilazione orientale spingeva dalle pianure del Volga alla volta di Mosca. Si è venuto così a creare un cuscinetto di aria fredda al suolo che ha contribuito a rendere le precipitazioni della Warm Conveyor Belt prevalentemente nevose fino al piano. L'intensità delle precipitazioni, che hanno assunto prevalente carattere nevoso, viene spiegata dal fatto che la Warm Conveyor Belt, essendo un flusso convogliatore di aria piuttosto calda alle alte quote, aspirata dalle latitudini sub-tropicali, è in grado di immagazzinare al proprio interno una gran quantità di vapore acqueo fino alla media troposfera, molto più di quanto possa fare una massa d'aria più fredda. Ciò ha permesso di raggiungere l'Ucraina e la Russia europea mantenendo al proprio interno una enorme quantità di umidità, in grado di rendere le precipitazioni un po' più forti e diffuse del solito, con i conseguenti abbondanti accumuli di neve.

- Terremoto Indonesia, rientra l'allarme: piccolo tsunami di 5cm a Padang [FOTO] -

[Redazione]

Terremoto Indonesia, rientra allarme: piccolo tsunami di 5cm a Padang [FOTO] Terremoto Indonesia, nessun morto ne' feriti: soltanto tanta paura per lo tsunami che per fortuna è stato lievissimo Di Peppe Caridi - 2 marzo 2016 - 19:48 Allarme tsunami in Indonesia, grande fuga dalle coste [terremoto-sumatra-4-640x374] La Presse/Reuters L'Indonesia ha ritirato l'allerta tsunami che era stata diramata dopo che un'oscillazione di terremoto di magnitudo 7.8 (secondo i dati dell'Us geological service corretti) aveva colpito l'Oceano indiano, a ovest di Sumatra, ha reso noto l'agenzia per la meteorologia, la climatologia e la geofisica a Giacarta. La forte scossa registrata alle 19.49 (ora locale) ha provocato solo un'onda di cinque centimetri al largo di Padang, e di dieci al largo delle isole australiane Cocos (anche l'Australia aveva diramato un'allerta tsunami che era stata presto ritirata). L'epicentro del sisma è stato registrato in mare, a 800 chilometri a sud ovest di Padang, a una profondità di 24 chilometri sotto il mare. Non ci sono notizie di danni materiali o di vittime. 1/5 [terremoto-] La Presse/Reuters [terremoto-] La Presse/Reuters [terremoto-] La Presse/Reuters [terremoto-] La Presse/Reuters [terremoto-] La Presse/Reuters

- Cambiamenti climatici: "devono considerarsi una costante, non un'emergenza" -

[Redazione]

Cambiamenti climatici: devono considerarsi una costante, non un'emergenza. I cambiamenti climatici devono considerarsi una costante, non un'emergenza da tamponare. Di Ilaria Quattrone - 2 marzo 2016 - 20:53. Allarme tsunami in Indonesia, grande fuga dalle coste. [caldo-termometro-global-warming-640x480] È acclarato che il cambiamento del clima deve considerarsi una costante e non più un'emergenza da tamponare: così Alessandro Mastrocinque, presidente della Confederazione Italiana Agricoltori (Cia) Campania e vice presidente nazionale. Sui campi ci sono numerose situazioni di emergenza e gli sfasamenti stagionali e aumento degli eventi estremi, come nubifragi e siccità. L'agricoltura in Italia ha già perso 6 miliardi di euro in nove anni. Ondata di maltempo nelle campagne italiane aumenta danni e disagi. Alberi caduti, serre divelte o piegate dal vento, magazzini allagati e, soprattutto, migliaia di ettari di terreno coltivati sommersi o ridotti a un cumulo di fango, anche per aridità del suolo a causa di un mese praticamente a secco, quello di febbraio, appena trascorso, prosegue Mastrocinque. Alla Regione Campania chiediamo che le misure del PSR dedicate a ridurre le situazioni di rischio idrogeologico siano attivate in tempi brevi. Confidiamo nella collaborazione delle istituzioni e in una seria e strutturata programmazione di interventi a supporto dei produttori agricoli ed agroalimentari. Il rischio per l'economia dei nostri territori è molto alto, ha concluso Alessandro Mastrocinque.

Forte terremoto in Indonesia, allerta tsunami

[Redazione]

Giacarta, 2 mar. - Un forte terremoto di magnitudo 7,9 della scala Richter e' stato registrato a sud-ovest dell'isola di Sumatra, in Indonesia. E' stato lanciato l'allarme tsunami. L'epicentro del sisma e' stato registrato a 10 chilometri di profondita', facendo scattare l'allerta in diverse zone di Sumatra, insieme ad Aceh. Il terremoto e' stato percepito chiaramente a Padang, nella Sumatra Occidentale: le persone sono scese in strada, il traffico si e' fermato e c'era un senso di panico, hanno riferito testimoni oculari. Tuttavia, l'Istituto geologico americano ha sottolineato la 'bassa probabilita' che ci siano vittime o danni'.

Terremoto in Indonesia: magnitudo 7.9, allerta tsunami

[Redazione]

Giacarta (Indonesia), 2 marzo 2016 - Un terremoto, di magnitudo 8.1, quindi molto potente, ha colpito un'area a ovest della costa occidentale dell'isola di Sumatra, in Indonesia. Lo ha riferito l'Istituto geologico degli Stati Uniti, affermando che l'ipocentro è stato individuato a dieci chilometri di profondità, l'epicentro chilometri a sudovest della città di Padang. Diramata l'allerta tsunami. Per il momento non ci sono notizie di danni o feriti, tuttavia più il terremoto è vicino alla superficie più è possibile che provochi danni. M7.9 #earthquake Southwest of Sumatra, Indonesia <https://t.co/Fi1dq8J5Fd> pic.twitter.com/yV0kQt8ILh USGS (@USGS) 2 marzo 2016 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo: maltempo in arrivo con freddo, piogge, temporali e grandinate

[Redazione]

Milano, 2 marzo 2016 - Illusi dalle ultime giornate primaverili? Ecco una grossa ondata di maltempo per una perturbazione fredda in arrivo dal Nord Europa che darà vita ad un vortice ciclonico su Venezia. A confermarlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara, che aggiunge: Questa nuova depressione porterà piogge, temporali, locali grandinate e neve anche a bassa quota; il tutto accompagnato da un rinforzo del vento e un deciso calo delle temperature. Mercoledì sera/notte temporali al Nord. Ferrara spiega: Prime precipitazioni nelle prossime ore sulle Alpi, in estensione tra sera e notte a Prealpi e Valpadana, dove potranno assumere carattere temporalesco localmente anche con grandine e raffiche di vento. E ancora: Più colpite Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, meno il Piemonte occidentale ed il Ponente Ligure. Tracollo termico nella notte, quota neve in calo sui 500-700m sulle Alpi, ma a tratti più in basso sulla Valpadana con locali episodi di neve tonda non esclusi nei rovesci più intensi; possibili temporali di neve sulle Prealpi. Prime piogge e temporali nel frattempo abborderanno le tirreniche. Giovedì il maltempo andrà verso il Centrosud. Neve a quote molto basse su Nordest e Marche. Maltempo anche nel weekend. RIPRODUZIONE RISERVATA

"Stappiamo e ricicliamo", dopo 5 milioni di tappi consegnata la sesta carrozzina

[Redazione]

Imbersago (Lecco), 2 marzo 2016 In sei anni sono stati raccolti oltre 5 milioni di tappi di bottiglia in plastica, quasi 10 tonnellate in tutto, soprattutto, grazie all'iniziativa Stappiamo e ricicliamo sono state regalate sei carrozzelle ad altrettante persone in difficoltà. L'ultima è stata consegnata solo l'altro giorno. Ad affidarla nelle mani del gestore del centro sportivo Amico Charly di Imbersago, che poi provvederà ad affidarla a chi ne ha necessità, è stato Riccardo Mandelli, ideatore della proposta ma anche della Soap kayak race, una pazzesca gara di canoe di cartone costruite con materiale di risulta che periodicamente si svolge lungo il fiume Adda e che richiama ogni volta centinaia di persone da mezza Europa per cercare di battere il record mondiale di navigazione prima che i natanti di fortuna colino a picco. Alla semplice ma suggestiva festa di consegna della carrozzina per diversamente abili hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni comunali dei paesi lungo cui si snoda la gara più pazzesca del mondo, quelli della Proloco, i volontari della Protezione civile e tante persone che hanno collaborato al progetto. Stappiamo e ricicliamo è entrata nei cuori di grandi e piccini, molti scolari sensibilizzati dai loro insegnanti ci hanno sostenuto con il semplice gesto di mettere da parte un tappo di una bottiglia, di un flacone, di un contenitore spiega l'inventore -. Quei tappi lavorati e trasformati sono diventati altri oggetti e hanno permesso di aiutare oltre che l'ambiente anche una persona bisognosa. L'esempio tra l'altro è stato copiato anche all'estero: In particolare in Polonia, Spagna e Lituania riferisce sempre Riccardo Mandelli -. Molti ospiti stranieri che hanno soggiornato dalle nostre parti oltre che aiutarci hanno promosso e realizzato iniziative come la nostra nella loro nazione. Oggi più che mai ognuno di noi ha il dovere di adottare comportamenti sempre più sostenibili. Nonostante i successi e le soddisfazioni Stappiamo e ricicliamo è giunta ormai alle battute finali a causa di motivi logistici e di tempo degli organizzatori: Sono sicuro però che altre persone porteranno avanti idee e progetti anche più interessanti del mio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo: nuovo ciclone, allerta maltempo

[Redazione]

Roma, 2 marzo 2016 - Solo una breve tregua concessa dal maltempo, tregua già finita. Dopo il ciclone Golia, il tempo torna a peggiorare con l'arrivo del ciclone 'Venezia Low'. Questa notte il ciclone si abatterà con violenza al Nord Est. Il sito ilmeteo.it fa sapere che oggi il tempo inizierà a peggiorare a partire dalle Alpi, Lombardia e poi sul Triveneto. Peggiora anche su Toscana, Lazio e nella notte anche su Campania e Calabria tirrenica. Tempeste di vento, pioggia e temporali di neve si abatteranno in Lombardia, specie sul Bergamasco e Bresciano, su tutto il Veneto e Friuli Venezia Giulia. Neve copiosa fino in valle sulle Alpi, possibile mista a pioggia anche in pianura durante i rovesci più intensi. I venti soffieranno fortissimi, fino a 120 km/h sul Triveneto. Precipitazioni in estensione a Toscana, Lazio, Campania e Calabria tirrenica nel corso del pomeriggio/sera e notte. Anche per domani le previsioni meteo annunciano maltempo, che insisterà in particolare sul Nordest, in Umbria, Lazio meridionale, Campania e Calabria tirrenica. Venerdì avremo una giornata in prevalenza soleggiata e mite, ma durerà poco. Sabato infatti una nuova intensa perturbazione colpirà il Centro-Nord con piogge abbondanti e nubifragi su Liguria, alta Toscana, Alpi e Prealpi con neve abbondante sopra i 500/700 metri. Domenica 6? Ancora piogge. L'ALLERTA - Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. Sulla base delle previsioni meteo è stata valutata per domani l'allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Calabria tirrenica. Allerta gialla idrogeologica sui settori appenninici di Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Basilicata, su tutta la Campania e sui restanti settori calabresi nonché sulla Sicilia settentrionale; allerta gialla idraulica e idrogeologica, invece, su alcuni settori della pianura padana tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna nonché sulle Marche. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane e alluvioni, ecco le zone d'Italia a rischio

[Redazione]

Roma, 2 marzo 2016 - Basta leggere i numeri per capire la gravità del dissestoidrogeologico nel nostro Paese. Sono ben 10 milioni e 638 mila gli italiani che vivono in zone a rischio alto o medio. In dettaglio 1.915.236 abitanti sono esposti a pericolosità idraulica elevata (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni) e 1.224.001 abitanti a rischio frane con pericolosità elevata o molto elevata. Altri 5.922.922 abitanti sono esposti a rischio idraulico medio (tempo di ritorno medio tra 100 e 200 anni) e 1.577.553 abitanti a rischio frane medio. Il rischio interessa l'88,3% dei comuni italiani: 1640 per frane, 1607 per pericolosità idraulica, e 3898 sia per frane che alluvioni. Questa fotografia scattata dal nuovo rapporto Dissesto idrogeologico in Italia dell'Ispra, presentato oggi a Palazzo Chigi. Le regioni con i valori più alti di popolazione a rischio frana sono Campania, Toscana, Liguria ed Emilia-Romagna; mentre per il rischio alluvione sono Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia e Liguria. Sette le regioni con il 100% dei comuni a rischio idrogeologico: Valle Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Molise e Basilicata. In Calabria, provincia di Trento, Abruzzo, Piemonte, Sicilia, Campania e Puglia si arriva a oltre il 90% dei comuni a rischio. Sono invece 51 le province con il 100% dei comuni a rischio per frane e inondazioni. La pericolosità da frana e quella idraulica (media) riguardano il 15,8% del territorio nazionale, per una superficie complessiva di 47.747 km². Quasi 80.000 imprese (1,7%) si trovano in aree a pericolosità da frana elevata o molto elevata (pari a oltre 200 mila addetti a rischio): Campania, Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte sono le regioni con il numero più alto di imprese a rischio. Esposte al pericolo di inondazione (nello scenario medio) ci sono 576.535 unità, per un totale di oltre 2 milioni di addetti; Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Liguria e Lombardia sono in testa per numero di imprese vulnerabili. Anche il 18,1% del patrimonio artistico italiano è a rischio frane: monumenti, beni architettonici e siti archeologici potenzialmente esposti sono 34.651; di questi oltre 10.000 si trovano in aree a pericolosità elevata e molto elevata. Da notare che tra i comuni con il numero più alto di beni a rischio in uno scenario medio ci sono città d'arte come Venezia, Ferrara, Firenze, Ravenna e Pisa. La fotografia scattata da Ispra ha commentato Mauro Grassi, responsabile della Struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura contro il dissesto idrogeologico dimostra, una volta di più, che intervenire per la prevenzione di frane e alluvioni è l'unico percorso capace di ridurre il rischio. Entro questa estate saranno consegnati lavori per circa 254 milioni. Oltre agli interventi, già in corso, sul Fereggiano a Genova (45 milioni) e sul Seveso a Milano (30 milioni) si prevede già a partire dal mese di marzo l'intervento sul litorale di Cesenatico (21 milioni) e quindi sul Lambro a Milano (6,5 milioni) e a seguire ancora sul Bisagno a Genova (95 milioni), su alcuni lotti del Lusore a Venezia (10 milioni) e dell'astico per Vicenza (31,3 milioni) e infine su alcuni, più piccoli, interventi nell'area di Carrara e Pisa (3,6 milioni). Entro estate del 2017 conclude Grassi dovrebbero andare in porto tra l'80 e il 90% degli interventi previsti nel Piano contro il dissesto idrogeologico delle città metropolitane, che ammonta a 1,3 miliardi di

ALESSANDRO FARRUGGIARI PRODUZIONE RISERVATA

Precipita in una scarpata: miracolosamente illeso dopo un volo di trenta metri / VIDEO

[Redazione]

Merate (Lecco), 1 giugno 2015 E' miracolosamente sopravvissuto a un volo di trenta metri, forse di più. Un 34enne di Merate nel tardo pomeriggio di oggi, lunedì, è precipitato da una scarpata lungo la sponda bergamasca dell'Adda, nel tratto tra Calusco e Paderno, all'altezza delle chiuse leonardesche, vicino al ponte San Michele. Nonostante l'impressionante salto se l'è cavata con diverse lesioni e fratture nemmeno troppo gravi. Adesso è ricoverato all'ospedale Sant'Anna di Como. Per soccorrerlo sono stati mobilitati i vigili del fuoco volontari di Merate, i sanitari del 118, gli operatori dell'eliambulanza e i carabinieri. La missione di salvataggio si è rivelata molto lunga e complessa a causa della zona poco accessibile e estremamente ripida oltre che impervia. A lanciare l'allarme è stato un ex ausiliario dei carabinieri in congedo che ha visto il giovane ruzzolare tra gli alberi e poi contro le rocce e quindi giù per il baratro in caduta libera per una trentina di metri per arrestarsi infine contro un muro paramassi a ridosso della riva del fiume. E' subito scattata l'imponente macchina dei soccorsi. I primi ad arrivare sono stati i pompieri, seguiti poi dai medici e dai paramedici dell'Areu e dai componenti dell'equipaggio dell'elisoccorso che si sono dovuti calare a terra dal mezzo aereo con il verricello per raggiungere il ferito. Si è temuto che non ci fosse ormai più nulla da fare, invece l'uomo, nonostante fosse coperto da una maschera di sangue, non solo respirava e si muoveva ma era ancora cosciente, in grado di parlare e di rispondere alle domande. Nel frattempo la zona è stata sorvolata anche dai piloti dell'elicottero del 115. Al difficile ma spettacolare intervento a lieto fine hanno assistito molte persone incuriosite dall'ingente spiegamento di soccorritori e forze dell'ordine. Su quanto successo e sulla dinamica stanno adesso compiendo verifiche del caso i militari del Radiomobile della compagnia di Merate. Il miracolato ha riferito che stava camminando lungo un sentiero in cima al dirupo, sarebbe scivolato, avrebbe perso l'equilibrio e quindi sarebbe precipitato. Avrebbe anche raccontato che con lui si trovava il fratello che tuttavia non era in zona. Potrebbe però essersi sbagliato a causa dello shock dei diversi traumi riportati. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, dalla Regione 6,5 milioni alle imprese danneggiate

[Redazione]

Mantova, 2 marzo 2016 - Nuovi contributi alle imprese danneggiate dal terremoto nel Mantovano del 2012. Prosegue l'attività del presidente della Regione, Roberto Maroni, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma in relazione alla ricostruzione nei territori che hanno subito danni in Lombardia. Il presidente ha firmato nuovi provvedimenti per interventi volti alla ripresa delle regolari attività attraverso il ripristino, ad esempio, di edifici danneggiati dagli eventi sismici. In particolare, attraverso le Ordinanze n. 192, 196 e 202 si concedono contributi a 22 imprese del settore Agricoltura e Agroindustria per un totale di 5,8 milioni di euro. Attraverso le Ordinanze n. 193 e 203 si concedono contributi per 773 mila euro per due aziende del settore Commercio e Servizi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Forte terremoto in Indonesia, allerta tsunami

[Redazione]

Giacarta, 2 mar. - Un forte terremoto di magnitudo 7,9 della scala Richter e' stato registrato a sud-ovest dell'isola di Sumatra, in Indonesia. E' stato lanciato l'allarme tsunami. L'epicentro del sisma e' stato registrato a 10 chilometri di profondita', facendo scattare l'allerta in diverse zone di Sumatra, insieme ad Aceh. Il terremoto e' stato percepito chiaramente a Padang, nella Sumatra Occidentale: le persone sono scese in strada, il traffico si e' fermato e c'era un senso di panico, hanno riferito testimoni oculari. Tuttavia, l'Istituto geologico americano ha sottolineato la 'bassa probabilita' che ci siano vittime o danni'.

Roma, emergenza topi a Fori e Palazzo Massimo. Chiuso sportello biglietteria del Palatino

[Redazione]

La Soprintendenza speciale archeologica: "Un grosso problema che non riusciamo a fronteggiare" 02 marzo 2016 Roma, emergenza topi a Fori e Palazzo Massimo. Chiuso sportello biglietteria del Palatino Una veduta del Foro romano Il problema dei topi continua ad affliggere la capitale e questa volta costringe alla chiusura uno degli sportelli della biglietteria che si trova di fronte al Colosseo dove i turisti fanno il ticket d'ingresso per visitare il Palatino e Foro Romano e Palazzo Massimo. Lo racconta il nuovo soprintendente ai Beni archeologici di Roma, Francesco Prosperetti, durante la presentazione dei nuovi interventi sull'area archeologica centrale programmati per il Giubileo: "E' un grosso problema che non riusciamo a fronteggiare e che a Palazzo Massimo ha provocato l'altro proteste sindacali", dice Prosperetti, spiegando che proprio per questo oggi è rimasto chiuso un desk della biglietteria di Fori e Palatino, di fronte al Colosseo, per permettere la disinfestazione. "Un topo è rimasto incastrato in una intercapedine sul tetto, l'operatore che era in servizio si è visto colare il sangue sulla scrivania". Il soprintendente sottolinea che quello dei topi "è un problema di tutta Roma". Per Palazzo Massimo, dice, "pare che l'incremento dei roditori sia stato determinato dai lavori che stanno effettuando su via D'Azeglio, dove è stata scavata una trincea. Ci hanno spiegato che le vibrazioni spaventano i topi che scappano dal sottosuolo". Per quanto riguarda il Foro romano, "stiamo indagando. L'area dove è posizionata quella biglietteria per molto tempo è stata priva di frequentazione umana. C'erano dei topi che erano legittimi abitanti dei grottoni del Tempio di Venere". Dopo qualche ora arriva però una parziale marcia indietro: "Non c'è alcuna emergenza di topi né al Colosseo, né al Foro romano, che sono rimasti regolarmente aperti". "La presenza di topi nella Capitale è fatto annoso e noto, che non spetta alla Soprintendenza affrontare e risolvere. Durante una conferenza stampa in cui si presentavano le nuove iniziative dei servizi per il pubblico nell'area archeologica centrale - spiega in una nota il soprintendente - mi è stato chiesto come mai risultasse chiuso uno dei quattro sportelli della nuova biglietteria sulla Piazza del Colosseo, nonostante la lunga fila. Ho risposto che si trattava di una chiusura temporanea per la pulizia e la disinfestazione dello sportello a causa di un topo. Si è trattato di un caso isolato, non c'è alcuna invasione o emergenza di topi né al Colosseo, né al Foro Romano, che sono rimasti regolarmente aperti. Per quanto riguarda invece Palazzo Massimo, il caso anch'esso isolato è di qualche settimana fa e riguardava uno scavo stradale per impianti di pubblica utilità di fronte al Museo, ma estraneo alla Soprintendenza". Alla biglietteria dei Fori intanto, un'operatrice conferma l'emergenza topi. "Ce ne siamo accorti ieri mattina, a metterci in allarme è stata la puzza che era molto forte. - precisa - E abbiamo notato una macchia su una delle scrivanie. Abbiamo chiamato i nostri responsabili e poi si è scoperto che la macchia era sangue di topo. Quella parte di biglietteria è stata subito sgombrata e chiusa. E' partita la disinfestazione. Anche oggi sono tornati per un altro intervento di derattizzazione". Tutti gli altri desk della biglietteria, che è stata aperta da poco, spostando i locali che prima erano davanti all'Arco di Tito, sono comunque rimasti regolarmente aperti.

Roma, scossa di terremoto di 2.5 avvertita tra Guidonia e Mentana

[Redazione]

Registrata alle 7.12. Epicentro in provincia, nessun danno02 marzo 2016 Un terremoto di magnitudo 2.5 della scala Richter ha svegliato questa mattina la capitale. La scossa, secondo quanto rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stata registrata alle 7.12. Il epicentro a una quindicina di chilometri di profondità. Epicentro in provincia di Roma, tra i Comuni di Fonte Nuova, Guidonia Montecelio, Mentana, Sant'Angelo Romano, Monterotondo, Tivoli, Roma. Data la debole entità del sisma, non si registrano danni

Meteo, nuovo ciclone in arrivo: Nord sotto neve e pioggia

[Redazione]

Finiti gli effetti di Golia, nuovo peggioramento soprattutto nell'AltoAdriatico con venti anche a 120 chilometri all'ora e freddo02 marzo 2016 ROMA - Ancora vento, pioggia e abbondanti neviccate: dopo il passaggio del ciclone 'Golia', il tempo torna a peggiorare con l'arrivo del ciclone 'Venezia low'. Già dalla prossimanotte il maltempo si abatterà con violenza al Nordest, avvertono gli esperti di iLMeteo.it. Le condizioni inizieranno a peggiorare dal pomeriggio-sera a partire dalle Alpi, dalla Lombardia e poi sul Triveneto. Peggiora anche su Toscana, Lazio e nella notte anche su Campania e Calabria tirrenica. LE PREVISIONI Tanta neve. Tempeste di vento, pioggia e bufere di neve si abatteranno in Lombardia, specie sul Bergamasco e Bresciano, su tutto il Veneto e Friuli Venezia Giulia. Neve abbondante fino in valle sulle Alpi, possibile mista a pioggia anche in pianura durante i rovesci più intensi. Venti fortissimi fino a 120 chilometri orari sul triveneto. Precipitazioni in arrivo in Toscana, Lazio, Campania e Calabria tirrenica nel corso del pomeriggio-sera e notte. Prossimi giorni. Antonio Sanò, direttore di iLMeteo.it avvisa che il maltempo continuerà anche nella giornata di domani, specie al mattino sul Nordest, in Umbria, Lazio meridionale, Campania e Calabria tirrenica. Venerdì avremo una giornata in prevalenza soleggiata e mite, ma durerà poco. Weekend con piogge e nubifragi. Sabato, infatti, una nuova intensa perturbazione colpirà il Centro-Nord con piogge abbondanti e nubifragi su Liguria, Alta Toscana, Alpi e Prealpi con neve abbondante sopra i 500-700 metri. Domenica 6 ancora piogge, ma in graduale diminuzione.

Terribile Terremoto a Sumatra, Si Teme Anche per Uno Tsunami - Cronaca dal mondo -

[Redazione]

Un potente terremoto di magnitudo 8,3 sulla scala Richter ha scosso Sumatraoccidentale, in Indonesia, facendo scattare l'allerta tsunami. Lo riferisce laNational Meteorolgical Agency.Secondo l'US Geological Survey (USGS), per il quale il sisma è stato dimagnitudo 7,9, l'epicentro è stato localizzato 808 chilometri a sud ovest diPadang, ad una profondità di 10 chilometri.Non ci sono al momento notizie di danni o vittime.

Forte terremoto in Indonesia, allerta tsunami

[Redazione]

Giacarta, 2 mar. - Un forte terremoto di magnitudo 7,9 della scala Richter e' stato registrato a sud-ovest dell'isola di Sumatra, in Indonesia. E' stato lanciato l'allarme tsunami. L'epicentro del sisma e' stato registrato a 10 chilometri di profondita', facendo scattare l'allerta in diverse zone di Sumatra, insieme ad Aceh. Il terremoto e' stato percepito chiaramente a Padang, nella Sumatra Occidentale: le persone sono scese in strada, il traffico si e' fermato e c'era un senso di panico, hanno riferito testimoni oculari. Tuttavia, l'Istituto geologico americano ha sottolineato la 'bassa probabilita' che ci siano vittime o danni'.

Sisma a largo Sumatra, allarme tsunami

[Redazione]

14:29 (ANSA) - ROMA - Un potente terremoto si verificato al largo dell'isoladi Sumatra. L'Usgs ha rilevato una magnitudo di 7.9. L'epicentro a circa 800km a sud-ovest dell'isola. L'Indonesia ha lanciato l'allarme tsunami.

Sisma Sumatra, revocato allarme tsunami

[Redazione]

15:13 (ANSA) - ROMA - L'Indonesia ha revocato l'allarme tsunami, lanciato dopo il terremoto di magnitudo 7.9 avvenuto al largo di Sumatra. Lo annunciano le autorità indonesiane.

Ragazzo cade in fiume, salvato elicottero

[Redazione]

19:10 (ANSA) - VICENZA - I vigili del fuoco hanno salvato un giovane di 21 anni che era rimasto bloccato nel fiume Gu, a Montorso (Vicenza), dove aveva tentato di recuperare alcuni palloni mentre si trovava con altri due amici. Impossibile recuperare il giovane con i gommoni, a causa della forte corrente dopo le recenti piogge. I vigili del fuoco hanno fatto intervenire l'elicottero del reparto volo di Venezia. Un operatore speleologo alpino fluviale si è calato con il verricello, riuscendo a imbragare il ragazzo che stazionava su una roccia affiorante dal torrente da oltre 40 minuti. Infreddolito per la lunga permanenza in acqua, il giovane è stato portato in ospedale.

Morto il 20enne scomparso in Val Grande

[Redazione]

13:10 (ANSA) - TORINO - E' stato trovato morto Paolo Rindi, il ventenne di Varese scomparso il primo febbraio nel parco piemontese della Val Grande dove aveva effettuato una sei giorni di escursionismo in solitaria. Lo rende noto il soccorso alpino, che questa mattina aveva ripreso le ricerche del giovane in provincia di Verbania. Per il recupero del corpo si attende l'autorizzazione del magistrato. Il cadavere del ventenne era in un torrentello nel parco della Val Grande, nel territorio del comune di Cicogna. La morte risale a circa un mese fa, quando si sono perse le tracce del giovane che stava effettuando escursionismo in solitaria. Fatale, dagli accertamenti effettuati, risultata una caduta. Sul posto del ritrovamento il padre.

Emergenza topi a Fori e Palazzo Massimo

[Redazione]

14:15 (ANSA) - ROMA - Emergenza topi al Foro Romano e anche a Palazzo Massimo. Un "grosso problema" che la Soprintendenza speciale archeologica di Roma "non riesce a fronteggiare". Lo racconta il soprintendente Francesco Prosperetti, spiegando che proprio per questo oggi rimasto chiuso un desk della biglietteria di Fori e Palatino, di fronte al Colosseo, per permettere la disinfestazione. "Un topo rimasto incastrato in un'intercapedine sul tetto, l'operatore che era in servizio si è visto colare il sangue sulla scrivania", dice. È "un problema, sottolinea, "che non riusciamo a fronteggiare e che a Palazzo Massimo ha provocato tra l'altro proteste sindacali". Alla biglietteria un'operatrice conferma precisando che l'episodio risale a ieri mattina: "A metterci in allarme è stata la puzza che era molto forte. E abbiamo notato una macchia su una delle scrivanie. Abbiamo chiamato i nostri responsabili e si è scoperto che la macchia era sangue di topo. È stata fatta subito la disinfestazione. Che oggi è stata ripetuta".

Forte terremoto in Indonesia, allerta tsunami

[Redazione]

Giacarta, 2 mar. - Un forte terremoto di magnitudo 7,9 della scala Richter e' stato registrato a sud-ovest dell'isola di Sumatra, in Indonesia. E' stato lanciato l'allarme tsunami. L'epicentro del sisma e' stato registrato a 10 chilometri di profondita', facendo scattare l'allerta in diverse zone di Sumatra, insieme ad Aceh. Il terremoto e' stato percepito chiaramente a Padang, nella Sumatra Occidentale: le persone sono scese in strada, il traffico si e' fermato e c'era un senso di panico, hanno riferito testimoni oculari. Tuttavia, l'Istituto geologico americano ha sottolineato la 'bassa probabilita' che ci siano vittime o danni'.

Terremoto in Indonesia al largo di Sumatra di magnitudo 7,9. Scatta l'allerta Tsunami

[Redazione]

Un forte terremoto di magnitudo 7,9 della scala Richter è stato registrato a sud-ovest dell'isola di Sumatra, in Indonesia. È stato lanciato l'allarme tsunami. Secondo l'US Geological Survey (USGS) l'epicentro è stato localizzato 808 chilometri a sud ovest di Padang, ad una profondità di 10 chilometri. Non ci sono al momento notizie di danni o vittime. M7.9 #earthquake Southwest of Sumatra, Indonesia <https://t.co/Fi1dq8J5Fd> pic.twitter.com/yV0kQt8ILh USGS (@USGS) 2 marzo 2016 Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Meteo, addio al sole: arriva nuova perturbazione

[Redazione]

[1453116774-ansa-20160118113726-17094637]Gli ultimi strascichi dell'attiva circolazione ciclonica presente sull'Italia interesseranno nelle prime ore di oggi (mercoledì) le regioni meridionali, lasciando poi il posto a un temporaneo, generalizzato miglioramento del tempo. Già a fine giornata, però tornerà a peggiorare al Nord e sul medio Tirreno per l'arrivo di una nuova, veloce ma intensa perturbazione che poi domani (giovedì) porterà maltempo su gran parte d'Italia, risparmiando solo il Nordovest. Sono le previsioni dei meteorologi del Centro Epson Meteo. Inoltre la giornata di giovedì sarà caratterizzata da venti forti, specie sul Tirreno e nelle Isole, con raffiche oltre i 100 km/h in Sardegna, e da un po' di freddo al Centro Nord, con nevicate sui rilievi fino a quote piuttosto basse. Prima di abbandonare la nostra Penisola, questa perturbazione porterà ancora qualche rovescio al Sud venerdì mattina. Poi nella fine settimana giungerà un'altra perturbazione accompagnata da precipitazioni sabato in gran parte del Nord e sulle regioni centrali tirreniche; domenica qualche pioggia anche al Sud e sulla Sardegna, condizioni di variabilità al Nord. Oggi in mattinata ultime nubi e piogge isolate su Puglia, Calabria meridionale e nord Sicilia. Tendenza a schiarite, seppure temporanee, nel resto del Centrosud e in Val Padana. Nel pomeriggio nuovo, graduale aumento delle nuvole al Nord, a iniziare dal settore alpino, con le prime nevicate in quota nelle zone di confine tra Valle d'Aosta, Ossola e nordovest Lombardia. In serata piogge sparse al Nordovest, con possibili rovesci in Lombardia; piogge anche in Trentino Alto Adige, alto Veneto, Friuli e Toscana. Nevicate sulle zone alpine oltre 800-1000 metri. Nella notte fase molto instabile con fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale su Veneto, est Lombardia, Emilia, Levante ligure e Toscana. Piogge o locali rovesci in estensione anche alla Sardegna e al settore tirrenico e interno della Penisola fino alla Calabria. Quota neve in ulteriore calo, localmente fino a 400-600 metri sulle Alpi centro-orientali, e agli 800-1000 metri sull'Appennino settentrionale. Temperature massime per lo più stabili, con lievi aumenti al Centrosud. Maestrale fino a forte in Sardegna, moderato in Sicilia, localmente anche nel resto del Sud; venti in generale intensificazione a fine giornata. La nostra previsione per mercoledì ha un Indice di Affidabilità medio (IdA pari a 85 per tutta l'Italia). Giovedì schiarite su alta Toscana e soprattutto al Nordovest con annuvolamenti occasionali nevicate sulle Alpi di confine. Nuvole altrove con precipitazioni possibili su Nordest, Marche, settore interno e tirrenico della Penisola, più scarse nelle Isole. Saranno possibili anche locali rovesci o isolati temporali; quota neve oltre 500-700 metri su est Alpi, 600-900 al Centro, 1000-1400 al Sud. Fenomeni meno diffusi tra sera e notte, quando tenderanno a concentrarsi tra il settore del medio Adriatico e il basso Tirreno. Massime in calo, anche di 2-6 gradi al Centro Nord. Molto vento ovunque con un Maestrale anche burrascoso su Tirreno e Isole. Venerdì mattina ancora qualche rovescio su Nordest della Sicilia, Calabria tirrenica e, localmente, sulla Puglia, soprattutto nell'area del Gargano. Nel pomeriggio tempo in miglioramento al Sud e in Sicilia, mentre tenderà ad aumentare la nuvolosità sulle regioni di Nordovest. Nella seconda parte della giornata saranno possibili le prime nevicate sulle Alpi occidentali, sopra 800 metri circa, e, dalla sera, alcune piogge nel Levante ligure. Venti tesi di Maestrale al Sud e sulla Sicilia. Sabato tempo prevalentemente soleggiato all'estremo Sud e in Sicilia, peggiora sul resto del Paese, con precipitazioni diffuse e localmente anche intense fin dal mattino sulle regioni di Nordovest. Neve sopra 600-900 metri. In giornata le piogge e le nevicate si propagheranno rapidamente anche al Nordest, sulle regioni centrali tirreniche e centro Nord della Sardegna. Venti in intensificazione dai quadranti meridionali. Domenica la perturbazione raggiungerà anche la Campania e la Puglia. L'aria fresca, umida e instabile, che segue questo fronte determinerà condizioni di grande variabilità con possibili rovesci sparsi, soprattutto su Sardegna, regioni centrali, Lombardia e Nordest. Tag: meteo previsioni weekend Annunci

"Qui cola il sangue dei topi". Chiusa la biglietteria dei Fori

[Redazione]

[1456924661-ansa-20160302140741-17906833]Emergenza topi al Foro Romano e anche a Palazzo Massimo. Un "grosso problema" che la Soprintendenza speciale archeologica di Roma "non riesce a fronteggiare". Tanto che oggi è rimasto chiuso un desk della biglietteria di Fori e Palatino, di fronte al Colosseo, per permettere la disinfestazione. "Un topo è rimasto incastrato in una intercapedine sul tetto - ha spiegato il soprintendente Francesco Prosperetti - l'operatore che era in servizio si è visto colare il sangue sulla scrivania". Ancora una volta, a un passo dal Colosseo, una lunga fila si è creata alla biglietteria che faceva fatica a smaltire le persone in coda. In molti si sono chiesti perché fosse in parte chiusa oggi proprio la nuova biglietteria per Fori e Palatino. "Ieri abbiamo dovuto fronteggiare quest'emergenza - ha spiegato il soprintendente Prosperetti - ma quello dei topi è un grosso problema che non riusciamo a fronteggiare e che a Palazzo Massimo ha provocato altre proteste sindacali". Prosperetti ha sottolineato che quello dei topi è "un problema di tutta Roma". Per Palazzo Massimo, dice Prosperetti, "pare che l'incremento dei roditori sia stato determinato dai lavori che stanno effettuando su via D'Azeglio, dove è stata scavata una trincea". Le vibrazioni avrebbero, infatti, spaventato i topi che scappano dal sottosuolo. Per quanto riguarda il Foro romano, la Soprintendenza sta indagando. "L'area dove è posizionata quella biglietteria per molto tempo è stata priva di frequentazione umana - ha concluso Prosperetti - c'erano dei topi che erano legittimi abitanti dei grottoni del Tempio di Venere". Tag: Foro Romano Palazzo Massimo topi degrado Roma Annunci

Allarme tsunami in Indonesia

[Redazione]

[1456928987-tsunami1]Allarme tsunami: un terremoto potentissimo sulla scala Richter ha colpito un'area a ovest della costa occidentale dell'isola di Sumatra (Indonesia). A riferirlo è l'Istituto geologico degli Stati Uniti. L'ipocentro (punto di origine del terremoto ndr) è stato individuato a dieci chilometri di profondità, mentre l'epicentro (punto sulla superficie terrestre che viene colpito per primo e più intensamente dal terremoto ndr) è stato segnalato a 800 chilometri dalla città di Padang (Sumatra). Per evitare una tragedia come quella del 26 dicembre 2004, per gli abitanti e i turisti di queste zone è scattato l'allarme tsunami. I testimoni oculari hanno riferito che le persone sono scese in strada, il traffico si è fermato e si è diffuso il panico generale. Il terremoto è avvenuto in mare a una grande distanza dalle coste. L'ipocentro è nella placca Indiana, in una zona poco nota e poco studiata. Dopo i primi allarmi, i centri internazionali per la sorveglianza dei terremoti hanno ricalcolato la potenza del maremoto. All'inizio sembrava essere di magnitudo 8.1 della scala Richter, mentre al momento il valore è sceso ed è compreso fra 7.6 e 7.9. Le autorità indonesiane hanno perciò revocato l'allarme tsunami. Gli esperti, in un primo momento, hanno temuto che si verificasse un altro disastro come quello del 2004 perché più il terremoto è vicino alla superficie più è possibile che provochi danni. Tag: terremoto tsunami sumatra indonesia Annunci

Frosinone, la frana minaccia condotta Acea: accade a Pontecorvo

[Redazione]

Maltempo, la frana di via Lungoliri a Pontecorvo minaccia la condotta Acea. La nuova emergenza è stata accertata dagli agenti della polizia locale a seguito di un sopralluogo eseguito nei pressi della frana. Il movimento franoso nelle ultime ore si è allargato ed è arrivato a ridosso della condotta che Acea ha realizzato nella zona tre anni fa per garantire la continuità del flusso idrico a oltre 1500 famiglie. Domani, 2 marzo, si chiude il bando per i lavori di recupero. Martedì 1 Marzo 2016, 12:28 - Ultimo aggiornamento: 12:36

Frena la legge sul consumo di suolo e l'Italia soffoca nel cemento

[Redazione]

">Il consumo di suolo è uno dei fenomeni di impatto ambientale che più hanno colpito l'opinione pubblica negli ultimi anni, grazie soprattutto alla diffusione dei dati dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), secondo cui in Italia si consumano 7 metri quadrati di territorio al minuto. L'attenzione dell'opinione pubblica sul problema, collegata anche ai continui disastri legati al maltempo, ha portato da più parti alla richiesta di una norma che consenta lo stop alla cementificazione, e nei mesi scorsi le Commissioni ambiente, territorio e agricoltura della Camera e dei deputati hanno approvato un Testo Unificato che va in questa direzione, ma che ancora è atteso dal passaggio in aula. La domanda è una sola: riuscirà la nuova norma nel suo obiettivo di frenare la fame di cemento? Lo si chiede da più parti e tra i cittadini sembra esserci grande sensibilità in questo senso. Per capirlo, però, bisogna anzitutto che la legge arrivi in aula e venga approvata, cosa non scontata, visto che pochi giorni fa l'hanno chiesto in conferenza stampa ex ministro dell'Agricoltura (e promotore del testo in discussione) Mario Catania, e il leader di Possibile, Pippo Civati. Proprio l'ex ministro dice che teoricamente il testo dopo tre anni di lentissimo avanzare dovrebbe arrivare in aula entro la fine di marzo, ma si dice perplesso sulla possibilità che questo avvenga. Il testo non sarebbe perfetto, ma se dovesse essere bocciato avrebbero vinto coloro che vogliono continuare a programmare uno sviluppo fondato su colate di cemento inutili. Civati definisce umiliante l'idea che la legge possa non arrivare in aula, un segnale difficile da comprendere soprattutto per i cittadini e per chi attende da anni questa risposta, mentre il presidente della Commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, sottolinea quanto la materia sia delicata in un paese dalla pessima urbanistica dove gli oneri delle urbanizzazioni sono ormai un pezzo della fiscalità generale. Lo Stato insomma fa cassa sul cemento, e questo è uno dei problemi, del resto non è un caso che l'unica legge nazionale sul consumo di territorio, in Europa, sia quella della Germania: d'altro canto, la situazione italiana può essere ragionevolmente definita drammatica, col 7,3% del suolo cementificato al ritmo di 55 ettari al giorno, un incremento del 160% dal 1950, l'82% dei comuni esposti a rischio idrogeologico e 31 eventi catastrofici nel solo 2015, tipologia di disastro che negli ultimi tre anni ha provocato ben 77 vittime. A parte gli introiti per le istituzioni pubbliche, sono molti gli interessi economici privati che verrebbero toccati dalla norma, a partire da quelli dei grandi costruttori: per questo, se mai dovesse passare, il rischio è che la legge sia depotenziata. Già adesso, sono molti gli esperti ad essere scettici sulla sua reale efficacia. La stessa definizione di consumo di suolo scritta dalla legge è infatti limitata rispetto a quella utilizzata dall'Unione Europea: risulterebbero esclusi dal divieto tutti gli spazi inedificati inseriti in area urbanizzata a prescindere da qualsiasi intervento di limitazione, mitigazione e compensazione, come invece indicato dal Parlamento europeo e richiamato dallo stesso disegno di legge tra i principi. In altre parole, il testo come licenziato dalle Commissioni renderebbe possibile, per fare un esempio, la cementificazione delle aree verdi cittadine. Interpretazione del concetto di impermeabilizzazione poi sarebbe troppo generica, aprendo la strada a un utilizzo del suolo anche per interventi non connessi all'attività agricola. In questo modo, ad esempio, non sarebbe considerata consumo di suolo la costruzione di nuovi fabbricati destinati a deposito di prodotti agricoli, idem per gli edifici destinati ad agriturismo, capannoni per attrezzi e mezzi o infrastrutture viarie per accesso alle aree agricole. Basterebbe quindi un semplice cambio di destinazione di un fabbricato esistente per connetterlo alle attività dell'agricoltura e, aggirando la legge, ottenere un consumo negativo: il rischio è di un boom di costruzioni sulle superfici teoricamente destinate alla coltivazione, mantenendo però nullo il dato ufficiale del consumo di suolo. Tutti i problemi che in realtà potrebbero essere facilmente risolti emendando il testo in aula: serve però la volontà politica, anzitutto di arrivare alla sua discussione. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

La marcia su Sanremo di chi sogna la sicurezza dell'impiego in Comune

[Redazione]

">L'Italia si mette in coda per un posto in Comune a Sanremo, dopo il terremoto provocato dall'inchiesta della Guardia di finanza sui furbetti del cartellino. È bastato il disperato appello del sindaco Alberto Biancheri al premier Matteo Renzi e al ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia, per chiedere una deroga a concorsi e assunzioni di fronte alle voragini aperte negli uffici da licenziamenti (32) e sospensioni (finora 66, da un giorno fino a un massimo di sei mesi) dei dipendenti indagati, per scatenare il popolo dei disoccupati. Non solo: è anche chi la butta sulla scelta di vita, perché nell'immaginario collettivo Sanremo è Sanremo, la città del Festival e dei fiori. Da Nord a Sud, passando per il Centro, è arrivata una valanga di mail (corredate da curriculum) e telefonate. Tutte con lo stesso obiettivo: chiedere di essere assunti al posto dei furbetti mandati a casa senza biglietto di ritorno. Come se Palazzo Bellevue, il vecchio albergo trasformato in Municipio mezzo secolo fa, fosse diventato all'improvviso un Centro per l'impiego. O un luogo dove poter tornare a coltivare la speranza del posto sicuro, nell'epoca del precariato, del lavoro che in tanti casi (troppi) diventa un miraggio. È un po' di tutto nelle mail che hanno invaso i computer dell'Urp e degli altri uffici interessati. È la fotografia degli italiani che sognano un riscatto sociale, nel solco del clamore della vicenda che ha scosso le fondamenta del Comune. È la laureata torinese che a 35 anni si definisce ex giovane, figlia di dipendenti pubblici, che spera di seguire le orme dei genitori e augura comunque a Biancheri di poter trovare in ogni caso persone oneste per far ripartire il suo Comune: in Italia ce ne sono ancora molte, nonostante tutto. C'è un'avvocata trentenne di Terni che si rende conto di come sarebbe più giusto bandire i concorsi pubblici, ma si candida ugualmente per l'impiego in qualunque settore legato alle sue capacità professionali. A proposito, un geometra cuneese di 37 anni che si definisce disperato, dopo aver fatto anche il magazziniere e altri lavoretti, è disposto ad accettare qualsiasi impiego ad esclusione del bagnino (non so nuotare, né remare...), come se l'amministrazione sanremese ne stesse cercando qualcuno. È vero che in parecchi settori sono con acqua alla gola, ma è bisogno di altro: funzionari, tecnici, semplici impiegati, perfino operai. Non inganni l'immagine di quel dipendente che andava a vogare al Circolo canottieri durante l'orario di lavoro. Licenziato come il vigile che timbrava in mutande, potente icona dello scandalo, e gli altri colpiti dalle accuse più pesanti. Disperata è anche una madre romana di mezza età con a carico due figli, di cui uno disabile, che chiede almeno una risposta non con le solite frasi fatte. Restando nella capitale, ecco una coppia di agenti della polizia locale che esibisce un curriculum immacolato, a scanso di equivoci con aria che tira da quelle parti, disponibile a cambiare città e mansioni. Varia umanità, come la quarantenne funzionaria di un'Asl veneta attratta dalla meravigliosa Sanremo, il giardiniere messinese di 47 anni che sogna di curare parchi e aiuole della città dei fiori, educatrice infanzia foggiana (stessa età) disponibile a fare trasloco da un giorno all'altro, la disoccupata bergamasca cinquantenne che accetterebbe anche un impiego temporaneo pur di tornare ad avere una busta paga, esperto di comunicazione bolognese sulla quarantina che arriverebbe anche a piedi pur di avere un'occupazione. E tanti altri, con storie simili o diverse, bussano alla porta di Palazzo Bellevue. Anche dalla Liguria. Servono però concorsi, come il sindaco chiede al governo, non chiamate dirette. Perché per tappare le vistose falle che si sono aperte nell'apparato comunale non possono bastare la buona volontà dei dipendenti nemmeno sfiorati dal fango dell'inchiesta, ma pure di tanti con contestazioni marginali rimasti al loro posto, e la mobilità dalle Province in fase di smantellamento. Siamo stati additati come esempio nazionale di malcostume - è l'amaro commento del sindaco - ma abbiamo dimostrato di saper prendere le contromisure senza guardare in faccia a nessuno. Ora chi ha il potere di farlo ci dimostri che tutto questo non è stato inutile. Nell'attesa, l'esercito dei disoccupati progetta la marcia su Sanremo.

Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Maltempo: pioggia, neve e forti venti in diverse zone del Paese

[Redazione]

2 marzo 2016 Allerta arancione sulla Calabria tirrenica Il rapido passaggio di una perturbazione sulle regioni settentrionali apporterà un peggioramento delle condizioni meteorologiche con precipitazioni, venti forti e neve a bassa quota. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e in attesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dalla serata di oggi, mercoledì 2 marzo, precipitazioni diffuse sul Veneto, anche a carattere temporalesco e accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento; al di sopra dei 500 metri, e localmente a quote più basse, si prevedono nevicate su Veneto, Emilia Romagna, Marche e Toscana nord orientale, con apporti al suolo moderati fino a localmente abbondanti. Previsti inoltre venti occidentali da forti a burrasca, con rinforzi di burrasca forte, su Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Toscana e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalle prime ore di domani, giovedì 3 marzo, l'avviso prevede inoltre precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Calabria e Basilicata, in special modo sui settori tirrenici; tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sull'Abruzzo, specie nei settori occidentali, previste nevicate al di sopra degli 800 metri, con apporti al suolo fino a moderati. Si prevedono infine venti occidentali da forti a burrasca, con rinforzi di burrasca forte su tutto il sud, sul Lazio e sulla Sicilia, in special modo sui settori costieri, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Calabria tirrenica. Allerta gialla idrogeologica sui settori appenninici di Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Basilicata, su tutta la Campania e sui restanti settori calabresi nonché sulla Sicilia settentrionale; allerta gialla idraulica e idrogeologica, invece, su alcuni settori della pianura padana tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna nonché sulle Marche. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

25 febbraio 2016 Il veloce passaggio di un sistema frontale determinerà condizioni di maltempo che interesseranno dapprima il Lazio e poi i settori tirrenici di Basilicata e Calabria. Il Dipartimento della protezione civile, sulla base delle previsioni disponibili e in attesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 25 febbraio, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, dapprima sul Lazio, specie sui settori meridionali, in estensione dalla notte su Basilicata e Calabria, specie sul versante tirrenico. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sulla Calabria tirrenica centro-settentrionale. Sulla restante parte della Calabria, sul Lazio centro-meridionale e su gran parte della Campania, del Molise e sul versante tirrenico della Basilicata è stata invece valutata una allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Indonesia, forte sisma ma nessun allarme

[Redazione]

Condividi03 marzo 20166.35 Un forte terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito la stessa area in Indonesia devastata dal sisma e dal conseguente tsunami che nel 2004 uccise oltre 200 mila persone. Il sisma ha provocato panico tra la popolazione dell'Isola di Sumatra. L'allarme tsunami è stato cancellato poco dopo l'evento sismico e non sono stati rilevati al momento vittime o danni agli edifici. L'Istituto geologico americano ha rilevato l'epicentro del terremoto a 808 chilometri a Sud-Ovest di Padang.

Indonesia, terremoto di magnitudo 7.9 sull'isola di Sumatra. Allerta tsunami -

[Redazione]

Indonesia, terremoto di magnitudo 7.9 sull'isola di Sumatra. Allerta tsunami | 2 marzo 2016 | F. Q. | 2 marzo 2016
Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7.9 sulla scala Richter, si è verificata al largo dell'isola di Sumatra, nell'Indonesia sud-occidentale. L'epicentro è stato individuato a dieci chilometri di profondità. La scossa ha fatto scattare l'allerta tsunami.

Frane e alluvioni in Italia: le mappe dell'ISPRA e la nuova piattaforma web di #italiasicura

[Redazione]

Convegno "Frane e alluvioni in Italia: le mappe dell'ISPRA e la nuova piattaforma web di #italiasicura", registrato a Roma mercoledì 2 marzo 2016 alle 10:22. L'evento è stato organizzato da Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Sono intervenuti: Bernardo De Bernardis (presidente ISPRA), Mauro Grassi (responsabile della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico), Fabrizio Curcio (capo del Dipartimento della Protezione Civile), Bernardo Mazzanti (dirigente Area Sistemi Tecnologici del Ministero dell'Ambiente), Martina Bussettini (responsabile segreteria tecnico scientifica ISPRA), Carla Iadanza (rappresentante ISPRA), Barbara Degani (sottosegretario di Stato per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare), Francesco Di Costanzo (portavoce e responsabile comunicazione web #italiasicura), Marco Bani (capo della segreteria tecnica dell'Agenzia per l'Italia Digitale), Alessandra Migliozi (capo Ufficio Stampa Miur), Laura Galimberti (responsabile struttura #italiasicura Edilizia Scolastica), Giovanni Menduni (docente del Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale, Politecnico di Milano). Sono stati discussi i seguenti argomenti: Ambiente, Disastri, Geologia.